

La Provincia

GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2020 • EURO 1,50 ANNO L29 • NUMERO 243 • www.laprovinciadico.com.it

La P' Osteria
Ristorante

ARGEGNO (CO)
Via Lungo Fello Sinistra, 3
Tel. 031.4474072
www.laposteria1817.it

COMO

BONUS, L'AUTO RIPARTE 951 VENDITE IN AGOSTO

LOMBARDIA A PAGINA 9

TICINO

Voto anti frontalieri Polemiche sullo spot

Mentre nei sondaggi cresce il "no", il Pd attacca il video con cui l'Udc fa propaganda per il "sì" e che rappresenta i lavoratori stranieri come "invasori": «È indegno»

PALUBO A PAGINA 11

...one vogliono venire in Svizzera

La P' Osteria
Ristorante

70 Anni di Tradizione sul Lago

NUOVA CANTINA
con oltre 300 etichette in carta a disposizione

RISTORANTE BANCHETTI ED EVENTI

LOCANDA NUOVA GANTINA

3 Aprile 7 giorni in 7

LA LOTTA AL VIRUS AIUTA ANCHE L'ECONOMIA

di FRANCESCO ANFOSSI

In attesa del "rimbalzo" auspicato dal ministro dell'Economia Giallini - ottimista per natura e per il ruolo che gli è stato assegnato - proviamo per un attimo a guardare in faccia la realtà dell'Azienda Italia, decisamente ammassata e malandata. Qualche giorno fa sono usciti gli ultimi dati macroeconomici sul nostro Paese offerti dall'Istat. Nel secondo trimestre del 2020 il Prodotto interno lordo è diminuito del 12,8 per cento rispetto al trimestre precedente e del 17,7 per cento nei confronti del secondo trimestre del 2019. Il Pil italiano non aveva mai registrato un calo così consistente dal 1995, quando

CONTINUA A PAGINA 7

UNA POLITICA DEL LAVORO RIVOLTA AI GIOVANI

di GUGLIELMO GIUMELLI

Mario Draghi ha posto forte attenzione sul lavoro dei giovani e sull'innovazione, non più rinviabili, da affrontare con progetti concreti e innovativi. Qualche considerazione sui giovani. Gli occupati, da febbraio 2020, sono diminuiti di circa seicentomila unità. Il 47 per cento di costoro sono giovani di età fino a 34 anni. Il 53 per cento dei giovani perdenti lavoro sono donne.

CONTINUA A PAGINA 7

Bus pieni all'80%, autisti in rivolta

«Come possiamo controllare chi scende e sale?». I sindacati: incontro in prefettura

Autisti dei bus in rivolta, impossibile contare chi scende e chi sale e controllare il rispetto delle regole anti-Covid. In tema di trasporto pubblico l'ultima normal-

izzata dal governo, ammette al massimo 180% dei posti utilizzabili sulle corse «prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli seduti».

«Sì, ma come calcolo la percentuale stando al volante?», si domanda Antonio Parziani, autista di Asf e referente sindacale - deve contare chi scende e chi sale? E chi resta

giù? E se sono pieno tiro dritto alle ultime fermate? Domande che gli autisti hanno intenzione di digitare alla Prefettura a cui i tre sindacati confederali per i trasporti, unita-

mente alle sigle che rappresentano il mondo della scuola, hanno chiesto un incontro. Non sono da escludere iniziative di protesta.

A PAGINA 15



Como
Ripartono le prime scuole
«Siamo emozionati e felici»

Prove di ritorno a scuola, in attesa del 14 settembre, data d'inizio delle lezioni. Ieri in alcune scuole cittadine sono cominciati i corsi di recupero. Se si esclude la maturità, è la prima volta dopo mesi che gli studenti tornano in classe. «Abbiamo organizzato due turni - dice il preside del Setificio Roberto Peverelli - in totale, sono entrati un centinaio di alunni. Ho parlato con i docenti ed erano emozionati, contenti di esserci».

QUADRONI A PAGINA 14

Senza tetto non solo a San Francesco



Giacigli in viale Varese

Nonsolo San Francesco viene utilizzata come riparo dai senza tetto. Ci sono sacchi e cartoni al Pirellino, bivacchi e accampamenti davanti al portico della basilica del Crocifisso di viale Varese. Commercianti e residenti lamentano problemi di igiene e di degrado oltre che di sicurezza. Quando sotto ai portici

tra il tribunale e il mercato coperto la situazione sembra migliorare non significa che il disagio sociale sia svanito. Ma per l'assessore alla sicurezza del Comune di Como, Elena Negretti, il nuovo dormitorio su cui, oltre un anno fa, è stato un voto favorevole del Consiglio comunale, non serve.

BACCILIERI A PAGINA 13



Sotto i portici del liceo "Volta"

Filo di Seta

Pensare che una volta i veneti la fine del mondo la trovavano nel cabernet.

Cantù
Il sindaco Galbiati
«Con il Covid usciti il meglio e il peggio»

CATTARENO A PAGINA 34



Lago Regina
un milione di transiti in tre mesi

A PAGINA 23

Bregnano
«Anch'io rapinato in strada da due donne»

SAIBENE A PAGINA 29

Calcio
Il Como ci ripensa
«Sintetico subito»

A PAGINA 45

Ciclismo
Giro d'Italia Under 23
Oggi tappa sul Lario

CAPPURIA A PAGINA 48

arredamenti tagliabue

LURATE CACCIVIO
Via 25 Aprile - Ang. via Varesina
Tel. 031.491.135 - Fax 031.490.145
www.arredamentitagliabue.it - info@arredamentitagliabue.it

Como: passaggi a livello «Rivediamo i nuovi tempi»

Il ministero dei Trasporti apre un tavolo tecnico per ridiscutere i tempi di chiusura dei passaggi a livello a Como. Dopo le denunce e gli appelli si apre uno spiraglio. «Ad oggi non è stata ancora pianificata l'attivazione delle nuove tempistiche dei passaggi a livello - fa sapere Ferrovie Nord Milano in una nota - con i nuovi impianti tecnologici. Fum aspetta la convocazione del tavolo tecnico insieme ad Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria da parte del mini-

stero». Da settembre per ragioni di sicurezza deve arrivare sulla nostra tratta, come in molte altre parti d'Italia, un nuovo sistema di chiusura che raddoppia i tempi di attesa ai passaggi a livello. Per la città è ricadute sulla viabilità potrebbero essere di non poco conto. Tanto che il Comune, in particolare il sindaco Mario Landriscina e l'assessore ai lavori pubblici Pierangelo Gervasoni, hanno lanciato l'allarme ad agosto.

A PAGINA 17

RASERO
Rasero s.r.l.

30 ANNI DI ESPERIENZA NEL SETTORE DELLE COPERTURE

• COPERTURE INDUSTRIALI
• LATTONERIE • RIMOZIONE ETERNIT

Sede Amministrativa - Gera Lario (Co) - Via Ponte del Passo s.n.c.
Tel. 0344.84323 - Fax 0344.910798 - Coperture@rasero.it - 191.it



Primo piano

Il virus e le risposte della scienza

Lite tra le sponde del Tirreno

Scontro tra Solinas e Zingaretti sui tamponi in Sardegna

Un positivo su due è partito dalla Sardegna per il Lazio con i sintomi del Covid: è quanto emerge da un report inviato al ministro della Salute dalla Regione governata di Zingaretti, che da tempo chiede all'amministrazione dell'isola di effettuare i tamponi in partenza agli imbarcati.

Ma il governatore sardo Christian Solinas finora ha detto no, ed è subito polemica: «Da parte nostra nessuna negligenza. Fino a luglio - ha replicato - la Sardegna aveva 0,3 di sieroprevalenza. Nell'isola il virus non c'era, qualcuno l'ha portato». Nel giorno in cui la Sardegna piangela

sua prima vittima della seconda ondata del Coronavirus, è dunque scontro aperto tra le due sponde del Tirreno. La persona deceduta è un 78enne pensionato di Bonorva, nel Sassarese, ben lontano dunque da quella Costa Smeralda al centro delle polemiche rispetto alla «movi-

da» che avrebbe favorito la diffusione del virus tra i giovani di ritorno a Roma. E infatti di 25 anni l'età media dei contagiati sottoposti a tampone tra il 1 e il 28 agosto, si legge nel rapporto consegnato al ministro Speranza, di cui il 70% sarebbe tornato con il traghetto.

Speranza in Aula: «Il vaccino nel 2020» Contagi in aumento

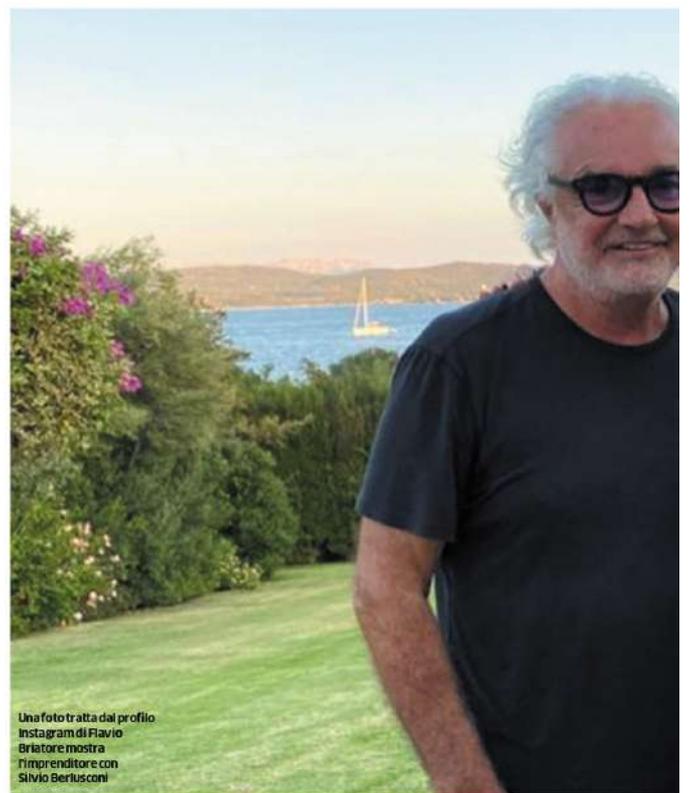
Coronavirus. Tornano a salire i nuovi casi, oltre 1.300. Cresce anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva

ROMA
ELISABETTA GUIDOBALDI
Peggiora il quadro epidemiologico, compreso quello italiano che ha segnato un nuovo aumento dei contagi di Covid: nelle ultime 24 ore sono stati 1.326. In attesa della proroga del Dpcm, il 7 settembre, che lascia sostanzialmente invariata la sua struttura, il ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'informativa al Senato e alla Camera dei Deputati, ha annunciato che nelle ultime ore è stato reso definitivo il contratto tra la Commissione Europea e AstraZeneca (figlio della prima intesa italiana) e le prime dosi, se il vaccino dovesse essere confermato come sicuro, «saranno già disponibili entro la fine del 2020». «Stiamo parlando di un candidato vaccino, quindi c'è bisogno di tutta la prudenza del caso, ma in questo contratto», ha precisato riferendosi a quello conosciuto come Oxford per cui sono previste 400 milioni di dosi per la popolazione europea e per il quale «ci sono dati incoraggianti della fase 1 e 2». Per quanto riguarda il ruolo dell'Italia, è stata proprio l'alleanza con Francia Germania e Olanda che ha permesso di spingere l'Ue verso una forte accelerazione», ha detto ancora Speranza. L'informativa alla Camera è stata anche occasione per replicare alle polemiche su alcuni temi: i verbali del Cts («molto a breve saranno pubblicati tutti») e le discolpe. «Il governo - ha detto Speranza - non aveva mai autorizzato la loro riapertura: come noto dal 16 maggio le Regioni hanno la facoltà di introdurre non solo misure più restrittive, come durante la fase più acuta dell'emergenza, ma anche meno restrittive di quelle nazionali e alcune Regioni hanno utilizzato queste facoltà». Ma ora la «priorità assoluta» è la riapertura delle scuole. Tema centrale nel discorso del ministro che mette in guardia la politica: «è un errore fare campagna elettorale sulle scuole». L'Italia, rivendica, è «l'unico paese in Europa e che metterà a disposizione 11 milioni di mascherine al giorno per studenti e personale scolastico», ha detto. Fra le novità del nuovo Dpcm, che conterrà le tre regole caposaldo della lotta al Covid: mascherina, distanziamento e igiene. Speranza ha annunciato quella che riguarda il ricongiungimento di coppie binazionali. Il quadro generale tuttavia per il ministro resta positivo nel confronto con il resto dell'Europa. La corsa a fermare il virus passa attraverso l'isolamento dei focolai. Sono oltre 100 mila i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore. Per la precisione 102.959, secondo i dati del ministero della Salute. Si tratta del record assoluto di test in una sola giornata. Sale ancora il numero dei pazienti in terapia intensiva: sono 109. I casi totali sono 271.515, le vittime 35.497. I guariti sono 208.201 (+257), gli attualmente positivi 27.817 (1.063), i ricoverati con sintomi 1.437 (+57), le persone in isolamento domiciliare 26.271 (+1.004). Il Molise è l'unica regione a non far registrare casi di coronavirus. Guida la classifica dei positivi trovati nell'ultima giornata la Lombardia con 237 casi, poi Veneto 163, Lazio 130, Campania 117, Emilia Romagna 107.

È definitivo il contratto di sperimentazione tra la Commissione e AstraZeneca

Il ministro spiega che agli studenti verranno date al giorno 11 milioni di mascherine

Il ministro spiega che agli studenti verranno date al giorno 11 milioni di mascherine



Una foto tratta dal profilo Instagram di Flavio Briatore mostra l'imprenditore con Silvio Berlusconi

L'allarme Puglia, Sicilia e Trento nuovi focolai

Sono tre i focolai da Covid registrati nelle ultime ore in Italia, con numeri che potrebbero crescere in seguito alle indagini epidemiologiche in corso. A Trento 24 casi positivi: sono dipendenti di una cooperativa di servizi impiegati in una azienda di carni. Sono tutti sotto i 50 anni, la maggioranza asintomatici. Un altro

focolaio in Sicilia, dove 14 giovani, sei di Taormina e otto di Giardini Naxos, sono risultati positivi. I giovani sono stati a contatto in feste private. Il terzo focolaio si registra nella Rsa Villa Genusia di Ginosa Marina (Taranto), con 12 dipendenti e 8 pazienti risultati positivi al tampone dopoun primo caso accertato nella struttura.

Azzolina-sindacati, nuovo scontro sulle graduatorie

ROMA
È di nuovo alta la tensione tra i sindacati della scuola e la ministra Lucia Azzolina. Terreno dell'ennesimo braccio di ferro sono le Graduatorie dei supplenti (Gps) che quest'anno per la prima volta sono state interamente digitalizzate. Sono oltre 753 mila gli aspiranti che hanno chiesto, dal 22 luglio al 6 agosto, l'iscrizione nelle graduatorie, per un totale di quasi due milioni di domande visto che gli insegnanti potevano iscriversi per più classi di concorso. Ad accendere la miccia è stata la parziale pubblicazione delle graduatorie da parte degli Uffici territoriali da cui - secondo i sindacati - sono emersi «evidenti errori nei punteggi» ed un caos tale da essere fonte di innumerevoli ricorsi. E così le principali 5 sigle sindacali del settore (Fic Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rsa, Snals Confal, e Gilda Unams) hanno scritto alla ministra Azzolina un telegramma, che è un «atto di messa e mora e diffida», per chiedere di non utilizzare le graduatorie digitalizzate e di ritornare ai vecchi elenchi. Immediata la replica dell'Azzolina: «Insensato parlare di caos» visto che «le segnalazioni sono po-

chissime» e «tutte in via di risoluzione», ha detto, garantendo che le nomine per i supplenti avverranno entro il 14 settembre, come stabilito. Anzi a giudizio della ministra la novità della digitalizzazione «consentirà nomine più rapide» ed ha «permesso, in sede di valutazione delle domande presentate, di rilevare subito eventuali anomalie e dichiarazioni nulle». «Tutte le richieste sono state valutate e hanno portato all'esclusione - ha sottolineato - di quasi 40 mila domande che presentavano anomalie ed ha consentito di individuare più rapidamente la dichiarazio-

ne di titoli inesistenti da parte di alcuni aspiranti a garanzia di tutte e tutti coloro che, invece, hanno presentato correttamente la loro domanda». Parlare di caos per la ministra è dunque «infondato, pretestuoso e fuorviante» e significherebbe «ignorare lo sforzo fatto dal personale» e «rinvitare la modernizzazione di un sistema che viveva di regole vecchie di venti anni». Proprio i precari (Comitato Nazionale Docenti Precari) hanno fatto sentire la loro voce con una manifestazione in piazza Montecitorio per chiedere «insegnanti in cattedra a settembre», «apertura in sicurezza» e per riaffermare, come scritto sui cartelli che avevano appesi al collo, «non sono un docente usa e getta».



Misurazione della temperatura per gli allievi di un liceo milanese ANSA

Il messaggio di Bergoglio

Papa Francesco: «Dalla pandemia si esce migliori con la solidarietà»

«Dopo tanti mesi riprendiamo il nostro incontro faccia a faccia e non schermo a schermo. Questo è bello». Dopo sei mesi di udienze generali in streaming dal chiuso della Biblioteca privata del Palazzo apostolico, papa Francesco saluta così il ritorno dei fedeli al suo incontro del mercoledì.

di, per l'occasione nel Cortile di San Damaso. «Sono molto contento - dice ancora - che ora sia di nuovo possibile un incontro personale. Come esseri sociali abbiamo bisogno di un'ale immediatezza che fa bene all'anima. Preghiamo affinché la crisi, per tutta l'umanità, non sia motivo

di divisione, ma di unità e solidarietà». Ed è proprio alla «solidarietà», come unica via per uscire «migliori» dalla pandemia che il Papa dedica la sua catechesi. «L'attuale pandemia - dice - ha evidenziato la nostra interdipendenza: siamo tutti legati, gli uni agli altri, sia nel male che nel

bene. Perciò, per uscire migliori da questa crisi, dobbiamo farlo insieme. Insieme, non da soli, insieme. Da soli no, perché non si può. O si fa insieme o non si fa. Dobbiamo farlo insieme, tutti quanti, nella solidarietà. Questa parola oggi vorrei sottolinearla: solidarietà».



Berlusconi è positivo, quarantena ad Arcore

Il leader di Fi. Colpiti anche i due figli Luigi e Barbara Affetto bipartisan all'ex premier. E lui dice: «Sto bene»

ROMA

MARCELLO CAMPO

Silvio Berlusconi è risultato positivo al Covid 19 insieme ai figli Luigi e Barbara. Una breaking news che in pochi minuti ha fatto il giro del mondo. L'ex premier si trova ora in isolamento ad Arcore, ma continua a lavorare. Rientrato dalla villa della figlia in Provenza, chi gli ha parlato assicurato che sta bene e che vuole continuare a dare il suo contributo alla campagna elettorale delle prossime Regionali. «Fratropo mi è successo anche questo ma continuo la battaglia», sono le sue prime parole dopo il contagio, durante uno zoom privato con il movimento femminile di Forza Italia, Azzurro donne. «Sarò presente in campagna elettorale - aggiunge - con interviste tv e sui giornali e secondo le limitazioni imposte dalla mia positività al Coronavirus». «Chi ha la testa sulle spalle» - prosegue - voterà Forza Italia. Milioni di Italiani sono disgustati dalla politica e non vogliono andare a votare, ed in base ad un sondaggio in nostro possesso, quasi sette milioni se dovessero andare a votare voterebbero per un partito moderato di centrodestra, noi a loro dobbiamo rivolgerci». La notizia, diffusa a Milano e subito confermata da Forza Italia, ha scosse i palazzi della politica provocando un'ondata di affetto bipartisan. «Auguri di pronta guarigione e un abbraccio virtuale all'amico Silvio Berlusconi», dice il leader leghista, Matteo Salvini. «Voglio fare a Silvio Berlusconi



Il professor Alberto Zangrillo, medico di Silvio Berlusconi

Il presidente sarebbe comunque al lavoro da casa anche in vista delle Regionali

Da Salvini a Renzi dalla Meloni al Pd molti i messaggi di incoraggiamento arrivati al Cavaliere

afferma il segretario Pd, Nicola Zingaretti - gli auguri di una pronta guarigione a nome di tutta la comunità dei democratici. Combatterò con forza anche questa battaglia. A presto». «È un leone» scrive Giorgia Meloni su twitter - lo ha dimostrato tante volte: siamo certi che supererà brillantemente anche questo». Un messaggio anche dal ministro degli Esteri, Luigi Di Maio: «Faccio i miei migliori auguri

di pronta guarigione a Silvio Berlusconi. Spero si riprenda presto e che combatta con la forza che lo ha sempre contraddistinto anche questa battaglia». Un affettuoso abbraccio anche da Matteo Renzi su twitter con «l'augurio di tornare presto in campo». Ma, al di là degli auguri e delle tante dichiarazioni rassicuranti, compresa quella del suo storico medico personale, Alberto Zangrillo, in ambienti di Forza Italia affiora anche un po' di preoccupazione sulla salute dell'ex premier. Il Cavaliere, che a fine mese compirà 84 anni, sin dal primo momento ha rassicurato i suoi. «L'ho sentito di ottimo umore, combattivo e determinato come sempre, pronto a continuare a lavorare per la campagna elettorale di queste regionali», racconta Sestino Giacomini. Nel giorno del ricovero di Flavio Briatore, il 25 agosto, lo stesso Cavaliere s'era sottoposto al tampone, dopo l'incontro tra i due in Sardegna, test che aveva dato esito negativo.

Scuola

Uno su cinque non è pronto per il digitale

Un nuovo lockdown delle scuole o un utilizzo massiccio della didattica digitale integrata durante il prossimo anno scolastico potrebbero mettere in difficoltà non pochi studenti, specie in alcune aree d'Italia. Secondo una ricerca di Skuola.net, che ha coinvolto 5 mila ragazzi di scuole medie e superiori,

ad oggi circa 1 alunno su 5 non ha ancora un dispositivo personale (tablet o computer) con cui studiare, al Sud si arriva a quasi 2 su 5. E, tra loro, oltre l'80% non è intenzionato a procurarselo per il ritorno sui banchi, continuando ad arrangiarsi con la dotazione «di famiglia».



Alberto Giacometti (1901 - 1966)
Grafica al confine fra arte e pensiero

m.a.x. museo
09.06.2020
-10.01.2021



Presentazione del romanzo "La mudada" di Cia Biert (1920-1981)
sabato 12 settembre 2020, ore 17.30 presso Biblioteca Comunale Chiascio. Con Chasper Pult, esperto di lingua e letteratura romancia.

Presentazione della mostra
domenica 13 settembre 2020, ore 17.30 presso Spazio Officina. Saranno presenti i rappresentanti istituzionali. Apertura serale del m.a.x. museo fino alle ore 20.00.

Conferenza pubblica
lunedì 14 settembre 2020, ore 20.30 presso Spazio Officina, con apertura serale del m.a.x. museo 21.30-23.00

Alberto Giacometti. Un lungo percorso, una ricerca esigente con Jean Sordini, storico dell'arte e filosofo.

Visita guidata gratuita
sabato 26 settembre 2020, ore 16.30 con ingresso al m.a.x. museo a pagamento.

m.a.x. museo
Via Dante Alighieri 6
0550 Chiascio
T +41 (0)56 122 42 52
centro@maxmuseo.ch

orari:
martedì - domenica
10.00 - 12.00
14.00 - 18.00
lunedì chiuso
Iscrizione obbligatoria:
eventi@maxmuseo.ch

6 Cronache

Ripresa già in estate Gualtieri ora punta a riformare il fisco

Obiettivo ambizioso
Il governo vuole lavorare alle modifiche già nel 2021. Al centro lotta all'evasione e revisione delle agevolazioni

ROMA
MILA ONDER

Lotta all'evasione e revisione delle agevolazioni fiscali. Passa da qui, secondo il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, la riforma del fisco a cui il governo vuole lavorare nella manovra 2021. Un obiettivo ambizioso, annunciato da molti governi finora, ma che nessuno ha compiutamente portato a termine, per il carico politico che ogni ritocco delle tasse comporta, ma anche - e soprattutto - per la mancanza di coperture adeguate. Questa volta Gualtieri si dice sicuro di

potercela fare. Come si dice sicuro di un rimbalzo del Pil nel terzo trimestre. Il clima di fiducia delle imprese, i dati sui consumi elettrici e quelli sull'occupazione, per quanto tutti ancora parziali, dimostrano, secondo l'Istat, che a luglio e ad agosto la ripresa c'è stata. Il dato finale sul Pil 2020 non si discosterà quindi troppo, secondo Gualtieri, dal -8% previsto nel Def di aprile. Il ministro, al quale ha fatto eco anche Luigi Di Maio, guarda però già al prossimo anno e il suo obiettivo è quello di riuscire ad aumentare stipendi e salari senza ricorrere al recovery fund. La riforma fiscale, che ingloberà l'assegno unico per i figli, comporta infatti dei mutamenti strutturali che non possono essere finanziati con risorse una tantum. Per questo



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri. ANSA

Il dato finale del Pil per il 2020 non si discosterà dal -8% previsto nel Def di aprile

sarà «autofinanziata» proprio grazie alla riduzione delle tax expenditures e ai nuovi introiti della lotta all'evasione. Rispetto al passato, un asso nella manica Gualtieri ce l'ha: l'introduzione della fatturazione elettronica ha permesso un netto recupero dell'evasione

evidente anche nei dati, drammatici ma non tragici, sulle entrate fiscali nel periodo di emergenza del Covid. Se gli incassi hanno «tenuto», nonostante il lockdown e i rinvii delle scadenze, è infatti proprio grazie agli effetti positivi della digitalizzazione del fisco, presto estesa a tutte le transazioni, e a nuovi meccanismi di verifica e assistenza ai contribuenti. Una volta normalizzata la situazione, non è escluso che il gettito fiscale possa dunque riservare qualche sorpresa positiva, come già si presagiva nei primi mesi dell'anno prima dello scoppio dell'emergenza. Per completare il quadro di strumenti per favorire l'emersione, da gennaio 2021 arriverà infatti anche la trasmissione telematica dei corrispettivi (lo scontrino elettronico) per tutti, accompagnato dalla partenza della lotteria degli scontrini, mentre si lavora per rendere operativa la dichiarazione precompilata anche per l'Iva. Ospite ad Agorà, su Rai Tre, il ministro ha peraltro indicato tra le possibili fonti di finanziamento anche il «superamento dei meccanismi di tassazione ambientale che rendano il sistema fiscale in linea con la strategia green» del governo.

Per Aspi si avvicina la soluzione Atlantia +16%



Un operatore di borsa ANSA

Verso la svolta
Proseguono gli incontri per permettere l'ingresso della Cassa Depositi e prestiti in Autostrade per l'Italia

ROMA

Atlantia festeggia in Borsa sui rumors di una svolta ormai imminente con Cassa Depositi e Prestiti sul nodo Aspi. Il titolo del Benetton archivia la seduta in rialzo di oltre il 16% a 15,65 euro. I contatti tra Atlantia e Cdp sono proseguiti per trovare un accordo e permettere a quest'ultima di entrare nel capitale di Autostrade per l'Italia, con un incontro tra tecnici a cui hanno partecipato anche i due amministratori delegati Carlo Bertazzo e Fabrizio Palermo. Per oggi è prevista una «riunione straordinaria» del Consiglio di Amministrazione di Atlantia, in coincidenza con l'audizione che il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, farà in Parlamento su Cdp e la vicenda Aspi. Il Cda di Atlantia esaminerà il doppio percorso che è stato aperto il 4 agosto: uno è appunto la scissione e l'altro è la vendita sul mercato fino all'88% della quota in Aspi attraverso un'asta competitiva. Questo doppio binario è univoco fino a un certo punto perché, secondo quanto si apprende, ci sono le stesse due diligence e le stesse istruttorie ma poi a un certo punto, a seconda di come andranno le interloquazioni con Cdp, potrà prendere un percorso o l'altro. Ma, secondo fonti vicine al dossier, la sessione è un punto di mediazione che potrebbe trovare d'accordo Atlantia, Cdp e gli investitori istituzionali esteri in quanto garantirebbe un percorso di mercato e un aumento di capitale. Secondo le indiscrezioni di stampa il piano dovrebbe prevedere uno scorporo di Aspi da Atlantia per una quota del 70% che confluirebbe in una nuova società quotata, che a sua volta effettuerebbe un aumento di capitale di 6 miliardi di euro con Cdp e altri investitori. Parte di questa somma, 4 miliardi, verrebbe utilizzata per ridurre il debito di Aspi mentre gli altri 2 miliardi servirebbero per rilevare la rimanente quota del 18% di Atlantia nella società. L'operazione darebbe ad Aspi una valutazione iniziale di 11 miliardi di euro e dovrebbe essere completata entro la prima metà dell'anno prossimo. Questa soluzione non danneggerebbe gli azionisti di minoranza come Allianz, Edf e Silkroad.

Rete unica Moody's vede luci ed ombre «Primi passi»



Operai al lavoro con i cabiaggi

Percorso lungo
Restano da chiarire ancora numerosi aspetti ma trova particolare apprezzamento il coinvestimento aperto a tutti

MILANO

L'operazione progettata da Tim, Fibercop e la lettera di intenti firmata con Cdp avranno bisogno di qualche mese per maturare, ma sono già state passate ai raggi X dagli analisti. La Borsa ha apprezzato ma senza entusiasmo, intuendo che il percorso è ancora lungo. «Un primo passo nella road map» verso la rete unica, ripete anche l'agenzia di rating Moody's che si riserva di seguire il processo nel suo sviluppo perché per ora ci sono tante luci quante ombre. «Potrebbe alleviare le pressioni concorrenziali nel mercato wholesale, un aspetto positivo per Tim» sottolineano gli analisti, ma ci sono alcuni nodi da sciogliere tra cui dare un valore agli asset, in attesa che venga dato mandato agli advisor che dovranno condurre la due diligence. «Il modello di coinvestimento aperto a tutti» è apprezzato perché risponde al Codice europeo, mentre davanti alla diluizione nell'azionariato auspiciata dalla politica il mercato ha dei dubbi.

DAL 3 AL 12 SETTEMBRE

OFFERTE IMPERDIBILI

SOTTOCOSTO

ALCUNI ESEMPI

<p>PARMIGIANO REGGIANO DOP stagionatura minima 24 mesi, trancio</p> <p>al kg € 22,87 220.000 PEZZI*</p> <p>SOTTO COSTO -55%</p> <p>al kg € 10,29</p>	<p>POLPA DI POMODORO MUTTI conf. 2x210 g</p> <p>MAI VIETA UNA POLPA COSÌ!</p> <p>al kg € 1,50 400.000 PEZZI*</p> <p>SOTTO COSTO -52%</p> <p>€ 0,72 (€ 1,71 al kg)</p>
<p>OLIO EXTRA VERGINE COSTA D'ORO classico, 1 litro</p> <p>al litro € 5,99 500.000 PEZZI*</p> <p>SOTTO COSTO -55%</p> <p>€ 2,69</p>	<p>BIRRA MORETTI 66 cl</p> <p>al litro € 1,24 1.800.000 PEZZI*</p> <p>SOTTO COSTO -44%</p> <p>€ 0,69 (€ 1,05 al litro)</p>

ESSELUNGA
PIÙ LA CONOSCI, PIÙ TI INNAMORI.

25 ANNI FIDATY

LA SPESA È ANCHE ONLINE ESSELUNGA.IT

PRODUZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI AREAZZO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PAVIA, PIAZZANZA E VARESE. GLI SCOPPI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.



Economia

ECONOMIACOMO@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

L'effetto incentivi In agosto a Como vendute 951 auto

In ripartenza. Grazie ai bonus introdotti dal governo le immatricolazioni sono tornate al livello di un anno fa. Fiducia dei concessionari anche per i mesi autunnali

COMO
GUIDO LOMBARDI
Gli effetti degli incentivi governativi per il settore automotive si vedono nel consuntivo di agosto relativo alle immatricolazioni di nuovi veicoli.

In provincia di Como, infatti, nel mese scorso sono state vendute 951 autovetture, contro le 990 del 2019. Il calo è quindi contenuto, pari al 4% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Non si tratta di un vero rimbalzo, ma comunque di una decisa frenata rispetto al crollo dei mesi scorsi. In giugno ed in luglio, infatti, la contrazione rispetto agli stessi mesi del 2019 era stata del 40%.

Il confronto
Nel Lecchese, invece, sono state immatricolate 463 auto nel mese scorso contro le 457 di agosto 2019: si registra quindi un lievissimo incremento (+1,3%). Ancora meglio è andata in provincia di Sondrio, dove agosto si è chiuso con 228 veicoli venduti, a fronte dei 179 dello stesso mese dell'anno prima: si tratta di un aumento del 27,3%.

A livello nazionale le immatricolazioni sono state 88.801, lo 0,43% in meno rispetto ad agosto 2019; da gennaio il calo di registrazioni di nuove autovetture è comunque pari al

38,9% rispetto ad un anno fa. Secondo il Centro studi Promotor, «è in via di superamento la fase orribile del mercato dell'auto che ha visto cadute dell'85% in marzo, del 98% in aprile ed un andamento fortemente negativo quest'anno, con una perdita di fatturato per il settore stimata in 9,6 miliardi».

Gli esperti del settore sono concordi nell'attribuire questa ripartenza del mercato alla estensione degli incentivi anche ai veicoli alimentati a benzina o diesel con emissioni fino a 110 g/km. E infatti nelle tre province di Como, Lecco e Sondrio la maggior parte delle vendite effettuate in agosto è relativa proprio a questa categoria. Per il settore i prossimi mesi rappresenteranno il vero banco di prova per misurare l'effettivo recupero delle vendite, considerando che in questi giorni si esauriranno i fondi messi a disposizione dal governo per gli incentivi.

Sempre secondo Promotor, «gli incentivi alle sole vetture ad emissioni zero, già in vigore nel 2019 e potenziati nel 2020, si sono rivelati utili per favorire l'auto elettrica, ma certamente non sono sufficienti per rilanciare l'intero mercato dell'auto in cui le immatricolazioni di vetture non elettriche rappresentano ancora il 98% del totale».

In ogni caso, a livello nazionale, proprio grazie ai contributi governativi, in agosto sono decisamente aumentate le vendite di vetture ibride (+227%), plug-in (+420%) ed elettriche pure (+250%). La quota di mercato delle auto a basse emissioni è dunque salita: le ibride sono ora al 15%, le plug-in all'1,8% e le elettriche al 2,1%.

L'ostacolo burocrazia
Promotor nel suo comunicato evidenzia le «difficoltà burocratiche nell'avvio dei nuovi incentivi che hanno impedito che il risultato di agosto fosse ancora migliore: il ritorno ai livelli del 2019 è un obiettivo importante, ma serve una forte spinta per recuperare il calo dei primi otto mesi. Il superamento delle difficoltà burocratiche - secondo il Centro studi - dovrebbe consentire da settembre di recuperare, almeno parzialmente, questo calo: ne sono convinti anche i concessionari». Infatti dall'inchiesta mensile effettuata dal centro di ricerca emerge che nel mese scorso la raccolta di ordini è stata "normale" o "alta" per il 79% dei concessionari, l'87% giudica "normale" o "alto" l'afflusso di potenziali interessati nei saloni di vendita e il 91% stima "stabile" o "in aumento" le vendite nei prossimi mesi.

Webinar sull'e-commerce Si parla di privacy

Il 9 settembre alle 10 nuovo webinar del ciclo dedicato all'e-commerce organizzato da Camera di commercio Como Lecco. Si parla di privacy policy, dalla scelta dei cookie al Gdpr.



In provincia di Como mercato sotto di soli quattro punti rispetto al 2019

Ministero Ambiente Bonus bici, un altro rinvio Se ne riparla a novembre

Prima era stato annunciato per agosto, poi per settembre, ora invece se ne riparla addirittura a novembre. Sitta nuovamente il "bonus bici" ossia l'incentivo per la mobilità sostenibile che consiste nel rimborso del 60% (fino ad un massimo di 500 euro) della spesa sostenuta per l'acquisto di biciclette, anche con pedalata assistita, monopattini anche elettrici, segway ed hoverboard, ma anche per i servizi di sharing mobility. Per ottenere il rimborso relativo agli acquisti effettuati dal 4 maggio è necessario attendere il lancio della piattaforma online che sarà presente sul sito del ministero dell'Ambiente. Secondo quanto si

apprende, questo nuovo rinvio è dovuto alla volontà del ministero di avere a disposizione tutti i 210 milioni stanziati per questa misura, in modo da evitare l'ennesimo "click day" con la corsa per ottenere le risorse disponibili. «So che l'attesa è lunga e che sto chiedendo ulteriore pazienza ai cittadini - ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa -, ma stiamo lavorando per poter soddisfare tutte le richieste mettendo in campo tutte le risorse». Peraltro, in base all'andamento delle richieste di rimborso e di voucher per acquisti futuri (il bonus è teoricamente in vigore fino alla fine dell'anno), potrebbe essere defini-

to nella legge di bilancio un ulteriore stanziamento. Intanto, nei prossimi giorni dovrebbe essere pubblicato il decreto attuativo del ministero dell'Ambiente con ulteriori dettagli sulla misura. Ad essere preoccupati sulle tempistiche del rimborso, tuttavia, non sono solo i cittadini, ma anche le aziende. Secondo l'Acma, l'Associazione nazionale ciclo, motociclo ed accessori di Confindustria, il bonus ha certamente rivitalizzato il settore nei mesi scorsi, ma questa situazione di incertezza rischia di penalizzare ulteriori vendite. Inoltre, secondo Paolo Magni, presidente di Acma, «le istituzioni dovrebbero cogliere l'occasione per investire su un'infrastruttura ciclabile e finalmente più capillare, sicura, equibrata e rispettosa degli interessi di tutti gli utenti della strada».

Segnali positivi dall'edilizia lariana Occupati e ore lavorate in recupero

Il report
I dati di Feneal Uil fino al mese di giugno. Ora l'attesa per le ricadute del superbonus 110%

Il 2020 era davvero l'anno della ripresa per l'edilizia comasca. Ma se il Covid ha fermato tutto nei mesi potenzialmente clou, segnali incoraggianti nella loro gradualità stanno arrivando. La conferma viene dall'elaborazione di Feneal Uil-Altalombardia, con

il segretario generale Riccardo Cutaià, che ha messo a fuoco la mappa Como, Lecco, Sondrio e Varese.

«Il confronto dei dati riguardanti il numero degli occupati, le ore lavorate e la cassa integrazione ha evidenziato una situazione pre-Covid ripresa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con l'aumento delle ore lavorate e la diminuzione della cassa integrazione nei mesi di gennaio e febbraio in tutte le province - spiega Cutaià - Durante

l'emergenza sanitaria dovuta al diffondersi del Covid-19, in particolare nel mese di aprile (lockdown delle attività produttive), è stata rilevata un crollo delle ore lavorate ed una crescita vertiginosa delle ore di cassa integrazione. A maggio e giugno abbiamo assistito ad una pur lenta ripresa». L'uso della cassa ha evitato però di perdere professionalità. Se infatti sono diminuite drasticamente le ore lavorate, non è stato così per i dipendenti. A Como ad aprile, emer-

ge come si sia scesi a 3.591 lavoratori, per un calo del 6,7% rispetto al 2019. Le ore lavorate, invece, sono scese del 18,8%: da 470mila a 57mila. Considerando invece l'intero primo semestre, il calo della manodopera è dell'11,6%, quello delle ore lavorate del 27%. L'uso della cassa è cresciuto del mille per cento.

A maggio le ore lavorate già contenevano la riduzione al 21%, a giugno del 7%. «Questa crescita economica può essere rinforzata attraverso un'attenta gestione del sistema degli incentivi fiscali messi in campo dal governo - osserva Cutaià - strumenti che si sono rivelati determinanti per la creazione di posti di lavoro».

Progetto Excelsior Avviata la rilevazione

Lavoro
È in corso di svolgimento la nona rilevazione statistica del Progetto Excelsior, relativo alle previsioni di assunzione riferite al trimestre ottobre/dicembre 2020. L'indagine è tra l'altro finalizzata anche a monitorare l'impatto della crisi e le necessità occupazionali e produttive strettamente legate, oltre a proporre gli approfondimenti previsti per le elaborazioni annuali, così da mettere a disposizione

dei decisori politici nazionali e regionali dati ed indicazioni utili ad orientare al meglio le politiche in favore delle imprese e del lavoro. La data di scadenza per la compilazione dei questionari è fissata all'11 settembre. La rilevazione è realizzata online attraverso un'interfaccia accessibile dal link riportato nell'e-mail inviata alle imprese via Pec. Per maggiori informazioni e dettagli ci si potrà rivolgere alla Camera di Commercio di Como-Lecco allo 031/256318.



Legno arredo Sfida digitale per le aziende brianzole

Investimenti. Nell'area canturina alto riscontro ai progetti di Promos Social marketing e scambi B2B

CANTÙ

MARILENA LUJALDI

La voglia di reagire passa anche dal digitale. Sempre più considerato vitale dalle aziende brianzole, pronte a combattere per i loro mercati esteri attraverso questo strumento. La conferma viene dal successo di un'iniziativa lanciata da Regione e Unioncamere Lombardia con Promos Italia.

In questo periodo - spiegano da quest'ultima - si stanno realizzando servizi ad hoc post Covid per aiutare le imprese in una fase ancora delicata avvalendosi di metodologie digitali. Si tratta di strumenti in particolare per sostenere l'area commerciale di imprese con una rilevante quota di export, ostacolate dalle difficoltà ad operare in questa fase sui mercati esteri.

«Oltre alla piattaforma per fare Incoming Buyer in modalità virtuale - sottolinea Promos Italia - abbiamo lanciato un servizio chiamato Digital Expert che permette ad aziende di fissare appuntamenti gratuiti, online (in modalità Skype, Google Meet) con esperti digital qualificati».

Le ricerche

Una consulenza gratuita di 30 minuti con un esperto di temi digital (quindi social, web-

marketing, marketplace e altre direzioni ancora), che sta facendo breccia soprattutto nella nostra zona.

Oggi il digital è al centro dell'agenda di Promos Italia e tutte le progettualità che stiamo sviluppando hanno una forte connotazione digitale. Non può che essere così considerando quanto siano ancora complicati gli spostamenti, anche legati al business, all'estero.

La sede di Cantù ha visto molta attenzione da parte delle imprese: i numeri di servizi erogati ad aziende della zona restano buone, tra le migliori in proporzione all'epoca precedente all'emergenza coronavirus.

Qualche prova? Il Digital In-buyer arredo, previsto dal 15 al 17 settembre, ha già visto l'iscrizione di otto imprese. Il programma di business matching con buyer internazionali di oltre 40 paesi che dal 2015 ad oggi aveva permesso a oltre 4 mila aziende del nostro Paese di incontrare 1.100 buyer internazionali in oltre 18 mila incontri B2B, ha assunto appunto una veste virtuale, senza perdere slancio. Da settembre a dicembre attese aziende di tutte le province lombarde per incontrare buyer esteri provenienti da tutto il pianeta, in particolare da Europa, Mediterraneo,



Una buyer orientale al Salone del Mobile

Golfo e Russia. Questo nei settori arredo, moda, alimentare, verniciatura industriale, automotive e altri ancora.

Gli altri servizi

È poi partito il servizio LinkedIn Lead Generation, che è una ricerca di contatti commerciali attraverso azioni di Lead Generation sul social legato al mondo del lavoro. Qui hanno già risposto cinque aziende in prima battuta e le iscrizioni continuano. C'è anche chi si è rivolto a Promos Italia per un servizio personalizzato di ricerca partner. E poi ecco il progetto Outgoing, preziosissimo per poter tenere i saldi i legami con il mercato estero oppure spingersi verso nuovi potenziali partner: anche in questo mo-

mento è possibile. Sono previste missioni virtuali in India, Russia, Cina, Regno Unito, Canada, quindi Paesi molto diversi ma tutti interessanti, da esplorare e confermare. E già 11 imprese si sono arruolate in questo campo.

Come ha avuto modo di dire il presidente di Promos Italia Giovanni Da Pozzo, «il Covid-19 ci ha imposto di rivedere metodologie e format dei nostri servizi per continuare a garantire alle imprese la possibilità di fare business internazionale».

Con la tecnologia si riesce a dare alle aziende la risposta che cercano per guardare ai mercati anche oltre confine. E la zona di Cantù ha dimostrato la sua vitalità in questa direzione.

«La revoca dello sciopero solo se ci sono atti concreti»

Commercialisti

I sindacati di categoria hanno chiesto al governo una moratoria delle sanzioni per i ritardi dei versamenti

Un ripensamento sullo sciopero della categoria indetto dal 14 al 22 settembre? «Soltanto in presenza di atti concreti» da parte del governo. È la risposta che i presidenti sindacati dei commercialisti Anc e Ungedec Marco Cuchel e Matteo De Lise danno all'Ansa, a seguito dell'faccia faccia, a palazzo Madama, quando sono stati ascoltati, insieme ai vertici del Consiglio nazionale, dalla Consulta dei parlamentari commercialisti (l'organismo raggruppa esponenti di ogni partito politico, uniti dalla medesima attività professionale, ndr) e, poi, ricevuti dal numero uno della commissione Finanze del Senato Luciano D'Alfonso (Pd).

Tra le ipotesi emerse dai colloqui, fanno sapere le associazioni di categoria, quella di poter ottenere una moratoria sulle sanzioni per i versamenti fiscali effettuati in ritardo, entro il 30 settembre, nonché l'istituzione di un tavolo tecnico permanente, che veda i commercialisti «attori protagonisti» del piano di riforma del sistema fiscale e della giustizia tributaria. Per Cuchel l'ostacolo alle sanzioni per i ritardi di pagamenti, «per noi che avevamo chiesto la proroga dei versamenti al 30 settembre, a causa delle difficoltà che professionisti e clienti hanno avuto a causa dell'emergenza Covid-19, sarebbe un atto dovuto», e «non sufficiente a fermare l'agitazione». A giudizio di De Lise, qualora le due iniziative ventilate venissero realizzate in tempo brevi «ci si potrebbe pensare, ma allo stato attuale lo sciopero resta confermato, così come la manifestazione dei commercialisti in piazza, a Roma, il 15 settembre», conclude.

Filiera corta Si riattiva il circuito dei mercati

Campagna Amica

Banche nelle piazze e molti produttori continuano le consegne a domicilio

Con il rientro dalle ferie, i cittadini lariani trovano il benvenuto dei prodotti a filiera corta e degli AgriMercati di Campagna Amica che, con l'inizio di settembre, tornano a regime e si arricchiscono dei prodotti del nuovo raccolto.

Sono settimanali (con orario dalle 8 alle 12) gli appuntamenti di Cantù (piazza Garibaldi, martedì), Erba (via Carroccio, venerdì), Giussano (via De Gasperi, giovedì), Limbiate (piazza Cinque Giornate, venerdì), Mariano Comense (parcheggio Porta Spinola, sabato), Meda (piazza Cavour, mercoledì): a Lecco l'appuntamento è mensile (una domenica al mese in piazza Garibaldi, dalle 8 alle 18, la data di settembre è in via di definizione).

«Molte delle nostre imprese hanno deciso di proseguire anche nel servizio di consegna a domicilio dei loro prodotti, iniziato nel periodo dell'emergenza Covid e mantenuto nei mesi a venire» aggiunge Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco e Francesca Biffi, presidente dell'Associazione Agri-Mercato.

Le vendite dirette dei produttori di Campagna Amica nelle due province lariane «alimentano un indotto e garantiscono lavoro e futuro a centinaia di persone, con i mercati che oltre a essere luogo di acquisto diventano anche occasioni di educazione e cultura sono un aiuto concreto per contrastare la tendenza allo spopolamento dei centri urbani dove chiudono negozi e botteghe».

“Proposte” oltre la crisi In primavera a Villa Erba

La fiera

Fissate le date per il 2021. La rassegna si svolgerà dal 19 al 21 aprile in coda al Salone del Mobile

Saltata l'edizione 2020, gli organizzatori di Proposte stanno già lavorando al prossimo appuntamento della prestigiosa vetrina del tessile arredo e tendaggio che si svolgerà il 19, 20 e 21 aprile 2021 a Villa Erba.

Vista la situazione mondiale ancora incerta e in evoluzione giorno dopo giorno, il consiglio di amministrazione della rassegna già nelle scorse settimane aveva preso la decisione di riprogrammare la ventottesima edizione da autunno 2020 a primavera 2021 e oggi ne vengono ufficializzate le date.

In coda e senza soluzione di continuità con il Salone In-

ternazionale del Mobile di Milano che chiuderà i battenti domenica 18 aprile, Proposte 2021 aprirà i cancelli del Centro Espositivo di Cernobbio ai visitatori di tutto il mondo lunedì 19, martedì 20 e mercoledì 21 aprile. Rimangono invariati gli orari della manifestazione: 19 e 20 aprile ore: 9 - 18, 21 aprile ore 9 - 16.

In attesa di conoscere gli espositori della prossima edizione e visitare fisicamente la Fiera, Proposte sarà attiva in questi mesi con una serie di iniziative online che coinvolgeranno i protagonisti del settore.

Consultando il sito <http://www.propostefair.it> e i social network gli addetti ai lavori potranno rimanere costantemente aggiornati su tutte le iniziative ed entrare a fare parte della community dell'expo. **S. Bri.**



Un altro shooting sul lago di Como

Nuova collezione. La stilista comasca Raffaella D'Angelo ha scelto di ambientare le immagini della nuova collezione primavera/estate 2021 nel parco Comunale Teresio Olivelli di Tremezzo, piccolo gioiello messo a disposizione dal sindaco Mauro Guerra. Un omaggio della stilista al suo territorio e alle industrie seriche comasche.

Credito Adesso Evolution Attivato lo sportello

Liquidità

Avviata ieri la misura dopo il rifinanziamento e l'allargamento dei potenziali beneficiari

Attivo da ieri lo sportello di Credito Adesso Evolution, il progetto messo in campo su proposta dell'assessorato allo Sviluppo Economico di Regione Lombardia per sostenere la liquidità delle microimprese.

Un progetto che, in virtù dell'interesse suscitato, ora potrà contare su ulteriori risorse. È di oltre 300 milioni il fondo per il rifinanziamento delle misure di questi, 28 milioni sono di risorse regionali per il Fondo abbattimento tassi. Gli altri 300 sono risorse di Finlombarda e dei suoi partner, banche e Confidi convenzionati.

La linea per lo sviluppo si

rivolge ad una ampia fascia di beneficiari, dai liberi professionisti agli studi associati, dai commercianti alle micro, piccole e medie imprese e alle Midcap (aziende con più di 250 e meno di 3 mila dipendenti).

«Una misura - ha osservato l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Mattinzoli - che risponde alla richiesta di tutti i rappresentanti del mondo produttivo».

Oltre ad incrementare la dotazione finanziaria di Credito Adesso Evolution, Regione Lombardia con questa delibera ha esteso la platea delle imprese che hanno la possibilità di accedere alla misura. «L'obiettivo - ha spiegato ancora l'assessore - è quello di favorire le micro e piccole imprese, che incontrano maggiori ostacoli nell'accesso al credito e consentire una maggiore sostenibilità della misura nel tempo».



Voto anti frontalieri Cresce il fronte del no

Verso le urne. L'ultimo sondaggio: il 61% è contrario
L'Udc rilancia: «In Ticino disoccupazione cresciuta»

Confine
Si incendia il clima del dibattito politico in vista del referendum contro la libera circolazione

A poco più di tre settimane dal voto federale anti-frontalieri e anti-Europa - urne aperte il 27 settembre - gli svizzeri sembrano avere le idee chiare sul da farsi, non così il Ticino (67311 i frontalieri impiegati nel Cantone di confine al 30 giugno).

È un sondaggio del gruppo Tamedia a certificare che, a livello federale, il 61% degli aventi diritto al voto oggi non è pronto a rinunciare ai bilaterali con l'Europa né alla presenza dei frontalieri. Dunque, tutto deve rimanere com'è, come ha più volte specificato - senza troppi giri di parole - anche la più volte presidente della Confederazione, Simonetta Sommaruga.

Più passano le settimane più aumenta il "partito" di coloro che non vogliono staccare la spina con l'Europa a metà agosto il 56% si era espresso per il "no", percentuale ora salita al già cita-

to 61%. Resiste - almeno nei sondaggi della vigilia - il Canton Ticino, dove la metà degli elettori - grazie anche alla campagna elettorale particolarmente tambureggiante (con annesso corollario di polemiche, come vedremo) dell'Udc - vorrebbe rimettere in discussione i rapporti con l'Unione Europea e, per diretta conseguenza, vorrebbe ridefinire i rapporti di forze con i frontalieri occupati nel Cantone di confine e nella Confederazione. Il Ticino è oggi l'unico Cantone dove le argomentazioni dell'Udc hanno fatto breccia. Sia nella Svizzera tedesca che in quella romanda, gli elettori non sembrano essere pronti a dare l'addio ai solidi accordi in essere con Bruxelles. In queste settimane, l'Udc - ma anche la Lega del Ticino - deve dunque mettere in campo uomini e mezzi per convincere gli indecisi. Il consigliere nazionale Udc, Piero Marchesi, nelle ultime ore ha giocato la carta dell'impennata della disoccupazione sia in Canton Ticino che in Svizzera dall'introduzione della libera circolazione (2002) in poi. «Dal 2002 la disoccupazione è schiz-

zata alle stelle - sottolinea il consigliere nazionale dell'Udc -. Dal 3,5% si è passati al 4,7% a livello federale, mentre in Canton Ticino la disoccupazione è lievitata dal 4 al 7%, mentre nella vicina Lombardia si attesta al 5,1%». Piero Marchesi ha preso come riferimento l'indice internazionale Ilo, che quanto a percentuali si attesta su valori molto più elevati rispetto a quelli indicati dalle percentuali che fanno capo agli Uffici regionali di collocamento ed alla Segreteria di Stato dell'Economia. In base all'istantanea scattata dall'Udc, mentre in Lombardia la disoccupazione è scesa dal 2014 in poi di quasi 3 punti percentuali, in Canton Ticino vi è stato un leggero ritocco al ribasso, ma la percentuale del 7% resta sostanzialmente il valore di riferimento. Da qui il nuovo appello a votare "sì" il 27 settembre, anche se proprio in Ticino - come annunciato sabato da "La Provincia" - l'Associazione delle Industrie ticinesi (Aiti) ha respinto al mittente la "Swissexit", ribadendo la propria fiducia all'Europa ed ai frontalieri.

Marco Palumbo



Al centro del dibattito referendario i lavoratori italiani nelle imprese svizzere

Il caso Bufera sullo spot per il sì Il Pd: «Un video indegno»

Non è per nulla piaciuto al Partito Democratico lo spot dal titolo "Facciamo per i nostri figli" con cui l'Udc ha lanciato la volata finale in vista della consultazione federale anti-Europa ed anti-frontalieri del 27 settembre. Nello spot, una bimba dapprima incontaminata poi si ritrova nel bel mezzo di una città tra gru, cantieri (chiaro il riferimento ai frontalieri, presenti in gran numero nell'edilizia) e "uomini

che gironzolano per strada". Da qui il doppio quesito (un vero e proprio spot per il "sì" alla consultazione federale): "Non stiamo esagerando? Perché lasciamo andare così il nostro Paese?", con tanto di appello finale: "Per favore pensate a noi!". Dura la presa di posizione del Partito Democratico. «Siamo veramente esterrefatti di fronte all'ennesima provocazione del partito svizzero Udc: un video indegno dove viene sfruttata l'immagine

di una bambina che prima magnifica la bellezza della Svizzera, poi dimostra che i Cantoni si stanno abbruttendo a causa dell'immigrazione - affermano i consiglieri regionali Angelo Orsenigo e Samuele Astuti -. Si tratta di uno spot elettorale vergognoso sotto tutti i punti di vista, perché sfrutta l'infanzia, perché manda un messaggio grave e perché attacca chiunque vada a lavorare onestamente nella Confederazione, in primis i frontalieri». Da qui la richiesta di spiegazioni al Canton Ticino attraverso la Commissione speciale di Regione Lombardia per i rapporti con la Svizzera. M. PAL.

SOTTOCOSTO

DAL 3 AL 12 SETTEMBRE

305.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO

€ 3,19
SCONTO 50%
€ 1,59

al l e 0,14
Acqua minerale naturale 1,5 l x8
SANT'ANNA

73.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO

€ 10,98
SCONTO 50%
€ 5,49

Caffè Qualità Rossa
250 g x4
LAVAZZA

10.000 PEZZI*

SOTTOCOSTO

€ 19,90
SCONTO 50%
€ 9,90

Detersivo per lavatrice pods 80 lavaggi
DASH

IPER
La grande

*Il numero dei pezzi si riferisce al totale complessivo disponibile in tutti gli ipermercati Iper. La grande.
Per orari e indirizzi visita il sito iper.it | seguici su [social icons]
Promozione valida anche da Iper MONZA MAESTOSO ma solo su una selezione di prodotti!



Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisela Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it

No al dormitorio, ma decine in strada

Lo scandalo. Non solo San Francesco, tanti senzateo dormono al liceo Volta, al Crocifisso e davanti al Pirellino. Commercianti esasperati: «Costretti a pulire ogni giorno». Eppure il Comune non vuole una nuova struttura

SERGIO BACCIERI

Non solo San Francesco viene utilizzata come riparo dai senzateo. Ci sono sacchi e cartoni al Pirellino, bivacchi e accampamenti davanti al liceo Volta come pure sotto al portico della basilica del Crocifisso di viale Varese. Commercianti e residenti lamentano problemi di igiene e di degrado oltre che di sicurezza. Quando sotto ai portici tra il tribunale e il mercato coperto la situazione sembra migliorare non significa che il disagio sociale sia svanito.

«I senza fissa dimora si spostano, i migranti senza casa partono e arrivano. Una decina di loro, per esempio, da San Francesco quest'estate si sono trasferiti ai giardini a lago. Ci restano almeno finché il tempo permetterà. Questo comunque non ha impedito ad agosto agli abitanti di via Mentana di assistere la notte a scene spiacevoli, compreso un pericoloso lancio di sampietrini con il conseguente arrivo della polizia. Il fenomeno è fluido, spiegano gli operatori e i volontari del terzo settore, in continuo cambiamento. Negli anni, però, rilevano un peggioramento delle condizioni di vita dei più fragili».

Tanti casi di disagio sociale

Lunedì notte, proprio sotto alla scritta a caratteri cubitali del palazzo della Regione Lombardia, dormivano con materassi e ripari di fortuna diversi senzateo. Al bar di viale Varese e in un vicino centro estetico spiegano che ci sono parecchi movimenti la sera, anche sul lato opposto, ai giardini. «I commercianti devono pulire ogni mattina vetrine e marciapiedi, riparando i danni - racconta **Matia Frigerio**, titolare della vicina palestra Como fitness club -

poiché scale e angoli sono usati come latrine. A Como serve un dormitorio e delle soluzioni igieniche idonee».

Il dormitorio, votato a maggioranza dal consiglio comunale nel luglio del 2019, per l'assessore alla Sicurezza **Elena Negretti** e la collega con delega ai Servizi sociali **Angela Corengia** non serve in quanto ci sono posti liberi in altre strutture.

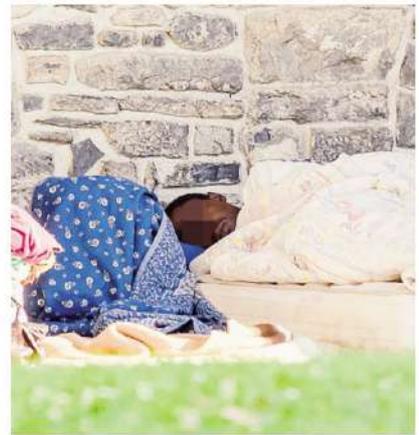
I negozianti di fronte al liceo Volta ogni mattina ripuliscono i gradini dei portici. Ci sono alcuni senzateo stanziali, conosciuti da anni, ma ci sono anche quattro o cinque nuovi arrivati che arredano fisicamente lo spazio con sedie e cuscini. Al Crocifisso la situazione è nota. «Tra le colonne della chiesa anche durante il giorno - spiega **Ada Mantovani**, consigliere comunale del gruppo misto - ci sono dei sacchi della spazzatura contenenti l'attrezzatura per la notte di chi evidentemente li dorme».

L'appello del vescovo

Situazioni sintomo di un disagio sociale che come ha ricordato il vescovo **Oscar Cantoni** durante l'omelia di Sant'Abbondio è una responsabilità della città. C'è chi ha sistemato brande lungo il Cosia, chi dormiva sulla panchina fuori dal Comune, o chi preparava un giaciglio dietro ai binari di San Giovanni. «Dopo la chiusura del centro di via Sirtori la situazione è più volte cambiata - spiega **Paola Della Casa**, referente della rete dei servizi per la grave marginalità e operatrice di **Symplokeé** - direcente ai portici non ci sono molti senza tetto. Ma la fotografia è fluida, le persone si spostano. Molte purtroppo si nascondono, finiscono in aree dismesse e lontane».



Coperte e cartoni sotto i portici del liceo Volta BUTTI



L'accampamento all'ex chiesa di San Francesco



Senzateo davanti alla porta della sede comasca della Regione



Tende e ripari di fortuna di fianco alla basilica del Crocifisso

Per la pubblicità su questo giornale

SPM

Più energia alla vostra comunicazione

Sesab Servizi S.r.l.
Società Unipersonale
Divisione SPM

COMO
Via G. de' Simoni, 6
Tel. 031.582211

COMUNE DI COMO
ESTRATTO BANDO DI GARA PER CONCESSIONE DI VALORIZZAZIONE DEL COMPENDIO IMMOBILIARE DI PROPRIETA' COMUNALE SITO IN VIALE GENO AVENTE AD OGGETTO L'ESERCIZIO DI BAR, RISTORANTE E STABILIMENTO BALNEARE

E' indetta asta per la concessione di valorizzazione del compendio immobiliare di proprietà comunale sito in Viale Genio avente ad oggetto l'esercizio di bar, ristorante e stabilimento balneare. Nel giorno e ora che saranno comunicati con successivo avviso sul sito del Comune, presso il Municipio di Como, Via Vittorio Emanuele II n° 97, in seduta pubblica si procederà alla verifica dei requisiti di partecipazione alla gara con ammissione dei concorrenti e, successivamente, in seduta riservata, alla valutazione secondo un criterio qualitativo delle domande per la concessione del compendio denominato "Lido di Villa Genio", con assunzione a carico dell'aggiudicatario degli oneri connessi alla totale ristrutturazione/qualificazione dell'immobile esistente. L'aggiudicazione avverrà sulla base della migliore offerta valutata secondo i criteri stabiliti nell'Avviso di gara, con un canone a base d'asta fissato in € 97.000,00 (= euro sessantasettemila/00).

Le offerte redatte in conformità a quanto previsto nell'Avviso di gara, dovranno pervenire all'Ufficio Archivio e Protocollo Generale del Comune di Como, via Vittorio Emanuele II n° 97 entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 28.09.2020. Il bando di gara è pubblicato sul sito internet del comune di Como www.comune.como.it, sezione Albo Pretorio - Avvisi nonché nella sezione Avvisi (Aste - Aste beni) Immobili.

Como, 07.08.2020

IL DIRIGENTE SETTORE PATRIMONIO
(dott.ssa Rossana Tosetti)

NUOVA ACCADEMIA DEGLI STUDI

ISCRIZIONI APERTE 2020/2021

SCONTO SULLA QUOTA D'ISCRIZIONE

CORSI TRAMITE F.A.D. O IN CLASSE ED AMBIENTI SICURI E A NORMA

RECUPERO ANNI PER OGNI INDIRIZZO SCOLASTICO
CORSI PROFESSIONALI E AZIENDALI
SERVIZIO DOPOSCUOLA

031262971 - SCUOLARECUPEROANNI.EU
VIA LEONE LEDO 7 - COMO



Riaperte le prime scuole «Emozionati e felici, un segnale di normalità»

Studenti. Ieri ragazzi in classe per i corsi di recupero Volta e Setificio fanno da apripista, presidi soddisfatti «Ci sembra di rinascere dopo tanti mesi complicati»

ANDREA QUADRONI

Prove di ritorno a scuola, in attesa del 14 settembre, data d'inizio delle lezioni. Ieri in alcune scuole cittadine sono cominciati i corsi per recuperare le insufficienze. Se si esclude la maturità, è la prima volta dopo mesi che gli studenti tornano in classe, seppur in gruppi ristretti, di fronte ai propri insegnanti.

Alcune scuole hanno preferito rinviare tutto, vista l'incertezza sulle regole, altre invece hanno riaperto le porte ai ragazzi. Al Volta tutto è andato secondo programma e non ci sono stati casi di studenti con sintomo arivati senza mascherina: «Devo essere sincero - spiega il preside Angelo Valtorta - rivedere i ragazzi a scuola e ricominciare una sorta di attività ordinaria, mi riempie di speranza e mi dà una grande carica, ripagandomi dalla stanchezza di questi mesi. Appena dopo la lezione, una docente mi ha detto che le sembrava di rinascere». Le materie scelte sono state italiano, latino e greco per il classico, mentre italiano, matematica e fisica per l'indirizzo scientifico. Il recupero

ro delle altre discipline avverrà a partire dal 14 settembre. I moduli sono stati stabiliti in 45 minuti per permettere lo spostamento da un'aula all'altra, in sicurezza, sotto la sorveglianza del docente uscente e, in caso di necessità, ai servizi senza assembramento, con la collaborazione dei bidelli. «Le impressioni sono state molto positive, per gli studenti e i professori - continua Valtorta - sono state rispettate le misure di sicurezza, entrando da due ingressi differenti, senza assembramenti».

Regole da imparare

I recuperi sono cominciati anche al Setificio: sono state scelte le discipline in cui si sono registrate il maggior numero d'insufficienze al termine del passato anno scolastico. Non sono stati coinvolti, quindi, tutti gli studenti: in tanti recupereranno con l'inizio delle lezioni. «Abbiamo organizzato due turni - dice il preside Roberto Peverelli - in totale, sono entrati un centinaio di alunni. È andata abbastanza bene, i ragazzi devono fare loro le regole per entrare e

uscire, evitando d'assembrarsi, ma era prevedibile. Ho parlato con i docenti ed erano emozionati, contenti di esserci».

Gli altri istituti

Oggi cominceranno invece i recuperi per le quinte e le quinte del Caio Plinio: saranno attivati corsi di sei e otto ore in diverse materie, fra cui italiano, inglese, matematica, tedesco, spagnolo, diritto, legislazione turistica, informatica ed economia aziendale. «Si raccomanda agli studenti - scrive la preside Silvana Campisano - di presentarsi muniti di mascherina, di evitare assembramenti fuori dall'istituto e di seguire le indicazioni che saranno fornite dai collaboratori scolastici all'ingresso. Per gli studenti del biennio dello scorso anno scolastico, verranno programmate attività di recupero in itinere o sportelli didattici, a partire dal 14 settembre».

In teoria, lunedì dovrebbe toccare al Cicero, anche se in una circolare il preside Vincenzo Ina aveva parlato di tanti punti irrisolti, dalle mascherine alle procedure di sicurezza e ai lavoratori «fragili».



Studenti del Setificio in classe ieri con la mascherina BUTTI



La docente spiega tenendosi a distanza dalla prima fila di banchi

«Sono ancora scoperte 900 cattedre» E nelle graduatorie fioccano gli errori

L'allarme

Timori dei sindacati e ora scatta la corsa per assegnare le supplenze «Confusione e ritardi»

Come se non bastassero i problemi prima dell'inizio delle lezioni, le scuole lariane rischiano di cominciare le lezioni con numerosi buchi in organico.

I numeri delle cattedre vuote,

prima delle immissioni in ruolo, dievano 1190 posti disponibili, di cui 743 fra medie e superiori.

A meno di dieci giorni dall'inizio, ne sono state assegnate circa trecento. Sono circa novecento, quindi, i posti da coprire.

«Fino ad adesso è stato fatto poco - spiega Gerardo Salvo, segretario provinciale della Uil Scuola - il grosso si farà attraverso le graduatorie provinciali

li per le supplenze». Istituite a luglio dal ministro Lucia Azzolina per l'assegnazione delle supplenze fino al 30 giugno e al 31 agosto, stanno avendo un sacco di problemi poiché le liste, stando alle proteste dei docenti, sarebbero piene di errori.

«Il ministero ha deciso di pubblicare le graduatorie definitive - continua Salvo - ma, ovviamente, si prevedono tanti ricorsi, i quali potrebbero bloccare le assunzioni, col rischio d'arrivare poco prima dell'inizio con parecchie cattedre ancora scoperte». Fino a ieri, il provveditorato di Como non aveva ancora pubblicato l'elenco delle disponibilità. «Le operazioni sono svolte con grande confusione - aggiunge Rosaria Maietta, segretaria provinciale della Flc Cgil - le indicazioni ministeriali creano un po' di difficoltà, intanto l'anno è cominciato e i supplenti non

sono stati ancora chiamati: è difficile immaginare che, entro il 14 settembre, vada tutto a posto». Nessun numero preciso nemmeno sull'organico potenziato: «Al momento, purtroppo - aggiunge Albino Gentile, segretario della Cisl Scuola dei Lagni - su Como non disponiamo ancora di dati rispetto a quanto corrisponda l'organico potenziato Covid 19 e quale sia il "gap" che non si è in grado di coprire. Il problema vero, però, è che uno strumento come le graduatorie provinciali per supplenti, che avrebbero dovuto in parte risolvere la questione, sono state redatte in pochissimo tempo, e per questo contengono molti errori. Su questo fronte l'indicazione

del Ufficio scolastico regionale è stata, laddove si riscontrassero dei problemi da parte dei candidati, di rivolgersi al Tar, con tempi e costi insostenibili. Niente di più folle».

Intanto, le categorie della scuola di Cgil, Cisl e Uil, attraverso i propri segretari confederali, insieme con lo Snals hanno chiesto un incontro urgente al prefetto per esporre una serie di criticità relative all'avvio in sicurezza dell'anno scolastico. «Gli sforzi profusi da tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella ripartenza delle scuole - rilegge nell'nota - non si sono tradotti in misure che oggi si possano considerare adeguate».

A. Qua.

Provveditore in pensione Al timone c'è il regionale

Il saluto

Lasda Roberto Proietto, in carica dal 2015. Servirà almeno un mese per il successore

Almeno per tutto settembre, Como resterà senza un provveditore. In questi giorni, dopo aver raggiunto il limite massimo di anzianità e contribuzione, è andato in pensione Roberto Proietto. Martedì è

stato predisposto il bando e, considerato che l'incarico dovrà essere poi validato dalla Corte dei Conti, i tempi per la nomina del sostituto dovrebbero essere non inferiori ai trenta giorni. In queste settimane piuttosto complicate, vista la quantità di temi sul piatto e ancora irrisolti, l'Ufficio lariano dipenderà direttamente da quello regionale.

Proietto, provveditore di Como dal 2015, ha seguito con grande attenzione la partita dei

trasporti, forse in dirittura d'arrivo dopo le indicazioni del comitato tecnico scientifico. Più volte, ha ribadito la necessità di raddoppiare le corse per consentire a tutti i ragazzi di arrivare in classe. «Per me questi cinque anni sono stati positivi - commenta Proietto - La scuola a Como è viva, con dirigenti molto bravi, capaci e attenti alle novità. D'altro canto è un territorio complesso, con diverse zone montane». A questo proposito, come criticità l'ex provveditore sottolinea come spesso si facesse fatica a trovare docenti e presidi per occupare proprio le zone limitrofe della provincia.

A. Qua.

Al via oggi i nidi comunali Con ingressi scaglionati

Infanzia

Orario ridotto ovunque, non si andrà oltre le 16.30. Una novantina le famiglie rimaste in lista d'attesa

Da oggi ripartono i nove nidi comunali. Accoglieranno, gradualmente, 250 bambini. Fino all'11 settembre gli ingressi sono scaglionati, iniziano per primi i bambini più grandi, poi dal 14 potranno

entrare anche i nuovi iscritti. L'orario è stato ovunque ridotto, per ragioni di personale, fino alle 16.30. Sono 90 le famiglie ancora in lista d'attesa. Servono per la ripartenza un po' di accorgimenti e precauzioni. Le educatrici in particolare devono essere assegnate a gruppi fissi, non sono intercambiabili. Serve la mascherina non per i piccoli, ma per le maestre. Le sanificazioni devono essere frequenti. C'è la

misurazione della febbre all'ingresso. Molto peso è dato alla responsabilità delle famiglie: sottoscrivono un documento e sono tenute a tenere a casa i piccoli in caso di sintomi. Niente asilo se la temperatura supera i 37,5 gradi. Sono dei campanelli da riferire al pediatra anche tosse, vomito, diarrea, mal di testa, naso che cola e gola arrossata. Insomma è chiaro: sarà un anno piuttosto complicato. Mamme e papà temono di dover chiedere tanti permessi al lavoro. Ma è anche giusto garantire ai bambini la possibilità di socializzare.

S. Bac.



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2020

Como 15

Bus, capienza dell'80% e autisti in rivolta «Polizia alle fermate o sarà impossibile»

Il nodo trasporti. I sindacati chiedono un incontro in Prefettura: «Come possiamo controllare?»
Tanti dubbi a dieci giorni dal via. La Cgil: «Chiederemo la presenza di agenti nelle zone a rischio»

Autisti sul piede di guerra, impossibile contare chi scende e chi sale e controllare il rispetto delle regole anti Covid. In tema di trasporto pubblico l'ultima norma licenziata dal Governo, sebbene sull'argomento ipotesi e passi indietro siano stati molti e ancora ci sono ipotesi al vaglio e ulteriori possibili cambiamenti, ammette al massimo l'80% dei posti utilizzabili sulle corse «prevedendo una maggiore riduzione dei posti in piedi rispetto a quelli seduti». La mascherina è sempre obbligatoria. La regolazione per tutti i mezzi di trasporto: bus, treni, battelli, pullman e metro, Asf e Trenord comprese quindi.

Domande senza risposta

«Sì, ma come calcolo la percentuale stando al volante?» - si domanda **Antonio Parziale**, autista di Asf e referente sindacale - devo contare chi scende e chi sale? E chi resta giù? Scelgo io o facciamo chi arriva prima e chi è più forte? E se sono pieno tiro dritto alle ultime fermate? Io capisco che il problema sia grande e che nessuno abbia la bacchetta magica, però così si lascia la nostra categoria davanti ad un bel guaio. Finiranno per prendere tutti la macchina e staremo in coda

ore e ore». Domande lecite che gli autisti hanno intenzione di girare alla Prefettura a cui i tre sindacati confederali per i trasporti, unitamente alle sigle che rappresentano il mondo della scuola, hanno chiesto formalmente un incontro.

Possibili azioni di protesta

Non è da escludersi, comunque, che vengano messe in atto forme di protesta. «La responsabilità così è di chi guida bus, treni e navi - spiega **Giovanni Riccardi** segretario della Fit Cgil Como - con un'intenzione da tenere a bada e con i pericoli che ne conseguono. Chiederemo che la polizia pattugli almeno le fermate più nevralgiche tipo Como lago e Piazza Vittoria. Inoltre far di conto tra chi sale e chi scende è dura, servirebbero tanti controllori quando ormai non ne esistono più. Lavoratori e studenti che salgono alle ultime fermate a ridosso della città, nella cintura urbana per esempio, non potranno mai salire. E se gli autisti tirano dritto poi manca solo che gli arrivi la lettera di richiamo dall'azienda». I sindacati temono un rapido aumento sproporzionato delle auto private per strada. «Ormai aumentare il parco autobus complicato - commenta **Filippo Ghibaudi** per la Fit



Un intervento della polizia per un passeggero sul bus senza mascherina ARCHIVIO

Timori soprattutto per le aree affollate come Porta Torre o Como Lago

Cisl dei Laghi - O si affittano i mezzi dai privati o le scuole dovranno fare ingressi scaglionati fino a metà mattina». «C'è carenza di mezzi, controllori e

autisti - dice **Renato Roverelli** per la Uil trasporti Como - non oso immaginare la confusione alle fermate con tanti passeggeri. I nuovi stanziamenti (300 milioni per Regioni, Province e Comuni, ndr) sono scarsi e tardivi, sarà necessario rivolgersi ai privati che lavorano con bus e mezza. La politica comasca, dalla Provincia all'Agenzia del trasporto pubblico locale ripetono che riusciranno a far salire sulle corse tutti o quasi gli studen-

ti e lavoratori. Vero è che fino a qualche giorno fa sia Villa Saporiti che l'agenzia suggerivano di fare lezioni online al 50% degli studenti, parlando di 5mila ragazzi da lasciare a piedi. Asf a riguardo dice che aspetta il decreto per regolarsi e conoscere i dettagli prima di commentare e dare direttive. Quanto alla convocazione in Prefettura i sindacati spiegano di attendere a stretto giro una risposta. **S. Bac.**

Virus, Il casi ieri sul Lario Altri 8 ricoveri in Lombardia

Bolettino

In regione 237 positivi su 17mila tamponi
Una persona in più in Terapia intensiva

Nuovi contagi, lieve calo. Ieri in Lombardia il rapporto tra casi positivi e tamponi analizzati è risultato pari all'1,38% contro l'1,49% di martedì.

Per la precisione sono 237 i positivi scoperti in regione (di cui 37 debolmente positivi), su 17.082 tamponi effettuati. Crescono le persone ricoverate nei reparti ordinari degli ospedali (8 in più, in totale sono 220) e in Terapia intensiva (una in più, totale 22). Due i decessi, il triste conteggio delle vittime ufficialmente attribuite al Covid sale così a 16.869.

In provincia di Como sono 11 i contagi registrati nelle ultime 24 ore. Il consueto bollettino arrivato nel pomeriggio da Palazzo Lombardia specifica inoltre che nuovi casi positivi sono stati registrati nelle province di Milano (89, di cui 57 in città), Bergamo (25), Brescia (28), Cremona (9), Lecco (11), Lodi (1), Mantova (5), Monza Brianza (24), Pavia (11), Varese (14). Nessun caso in provincia di Sondrio.

La Regione sottolinea che aumentano ulteriormente i guariti e i dimessi (+39), il totale è così arrivato a quota 76.407.

Lavoro e paura di un nuovo stop A Como è caccia alla baby sitter

Le famiglie

Tanti genitori cercano una figura per seguire i figli
A giugno oltre 4.600 richieste per avere il bonus

Cominciano finalmente, come pure di offerte. Da parte dei genitori, specialmente da chi per la prima volta ricorre a una baby sitter, c'è l'idea di avere pronto un piano B in caso di nuovi stop alla scuola. Da parte di chi si propone, spesso è un'alternativa aspettando un lavoro stabile. Qui compare talvolta un significativo requisito che ben dipinge questa fase: tra le aspiranti baby sitter c'è chi specifica di non avere molti contatti sociali. Anche questa diventa una carta vincente nelle selezioni, un nuovo

tipo di affidabilità con la pandemia. Un fenomeno da osservare, considerando anche che dai dati dell'Ispettorato territoriale del lavoro di Como e Lecco fino allo scorso luglio, già 300 mamme avevano detto addio al posto di lavoro perché non riuscivano a conciliarlo con la famiglia.

Spiega una mamma comasca, **Roberta Pomina**: «È la prima volta che cerco una baby sitter, io ho uno studio medico e se sia io che le bimbe siamo a casa, non posso lavorare. Quando le scuole erano chiuse, ho lavorato online, attraverso le videochiamate con i pazienti». Ma meno rispetto al periodo precedente. Ora riprendono le lezioni, ma a casa si è fatto un ragionamento preciso: «Il timore è che avrò spesso a casa le mie figlie per casi di positività nelle scuole... E c'è il dispiacere che la più grande in prima elementare non impari nulla o poco più...». A questo punto cercheremo il sostegno di una maestra a casa. Per me l'istruzione è fondamentale». Intanto ecco la ricerca di una figura che segua le bimbe e tra i requisiti che ami anche gli animali. **Stefania Testa** invece è pronta a lavorare con i ragazzi - spiega - nell'assistere nei compiti e colmare le lacune in mate-



Ci sono anche mamme che si offrono di seguire altri piccoli

rie specifiche». A 31 anni, ha la passione dell'insegnamento e infatti è in attesa di essere chiamata a scuola. Già a 18 anni dava ripetizioni. Tra le aspiranti baby sitter che si possono trovare online, moltissime. Ma ci sono anche mamme di bimbi piccoli, che si offrono valutando la peculiarità di questo periodo. «Dato il particolare anno scolastico che andremo ad affrontare - racconta una di loro - vorrei dare la mia disponibilità come baby sitter occasionale o "last minute"». Può presentarsi un'emergenza improvvisa, magari scaturita da un blocco della

scuola o da un ridimensionamento delle lezioni, spiega, e lei è pronta.

Il senso di incertezza e la necessità di essere flessibili di fronte a ogni situazione inedita è uno specchio dei tempi. Fino allo scorso giugno, più di 4.600 comaschi avevano richiesto il bonus baby sitter all'Inps. Svanisce la chance, i problemi: ecco perché molte famiglie stanno valutando ancora di appoggiarsi a qualcuno esterno. Sempre meglio che dover rinunciare a uno stipendio in casa.

Mariena Luadi

I tanti prof positivi Tamponi per sapere se sono contagiosi

Lo screening

Si tratta del 5% del totale delle persone testate
Ma bisogna attendere il secondo passaggio

Quasi il 5% degli insegnanti comaschi è risultato positivo al test serologico, questo però non significa che esattamente 117 tra docenti e bidelli dalla prossima settimana non potranno entrare in servizio. L'As Insabria infatti, dopo aver fatto lo screening rapido su circa 2.500 operatori scolastici comaschi (il risultato è arrivato nell'arco di 15 minuti), ha effettuato subito il tamponi sui soggetti risultati positivi al serologico. Con l'esito da attendere isolati a casa per 48 ore circa.

Chi è positivo al test serologico significa che ha incontrato la malattia, il Covid, procedendo degli anticorpi. Perciò serve il secondo riscontro del tampone che verificherà se il virus è o meno presente. Anche perché l'infezione potrebbe ancora essere in corso con una conseguente contagiosità del candidato al test. Dei 117 insegnanti a casa ad aspettare l'esito, secondo le

aspettative dei medici, la larga maggioranza non sarà positiva al tampone.

I primi esiti sono già stati recapitati, ma le statistiche per essere significative non sono ancora sufficienti, hanno numeri troppo ridotti. In test occorre aggiungere che i test serologici rapidi non sono perfettamente affidabili, di sicuro non al 100% e risulta quasi sempre una buona fetta di falsi positivi da sottrarre quindi ai 117 individui.

Lo screening comasco ha dato un tasso di presunti positivi maggiore rispetto ad altri territori confinanti, come Varese e Busto Arsizio e per avere un termine di paragone basta vedere il risultato dello stesso screening fatto a Bergamo, la provincia più colpita d'Italia dal Covid. Lì su 3.263 serologici rapidi hanno trovato negli scorsi giorni il 10,8% di docenti positivi. Poi però al tampone solo in 7 sono risultati attualmente positivi, quindi contagiosi. E solo per questi docenti è scattata la quarantena. Uno 0,2% con una media regionale che attualmente si attesta allo 0,3%.

S. Bac.



Banchi distanziati e anche nuove aule «Siamo pronti per l'anno scolastico»

Fino Mornasco. Soddisfatto il sindaco: «Uno sforzo e un lavoro davvero pregevoli»
Gli interventi maggiori hanno riguardato le scuole medie e le elementari di Valle

FINO MORNASCO

Banchi distanziati, nuove aule ricavate anche da spazi in disuso, ristrutturazioni ultimate: così Fino Mornasco, nel giro di un mese, ha reso le sue sette strutture scolastiche pronte alla ripartenza delle lezioni. Gli interventi più significativi sono stati fatti alla Scalabrini di via Da Vinci e a Val Mulini, seguendo le linee guida imposte dal governo, pur dovendo agire in tempi stretti. «Devo dire che il lavoro e lo sforzo fatti nel mese di agosto sono davvero pregevoli - ha ammesso il sindaco **Roberto Fornasiero** - per quanto riguarda le medie della Scalabrini, sono state ricavate delle aule in negli spazi dell'ex Cgil, dove è stata messa a nuovo tutta l'ala (sono stati rifatti pavimenti, serramenti, impianto elettrico che ne aveva bisogno)».



Roberto Fornasiero
Sindaco di Fino

Impegno notevole

«Si tratta di nuove aule per nove classi su quattordici delle medie - aggiunge Fornasiero - uno sforzo notevole da parte di tutti, sia dell'ufficio tecnico del Comune che della scuola, le due istituzioni hanno dialogato al meglio. Bisogna pensare che alle medie di Fino vanno anche i ragazzi di Luisago

e Cassina: mediamente le classi sono composte da 22 a 26 alunni e le aule tradizionali, con le disposizioni attuali, arrivavano a massimo 22 quindi le più numerose sono state ricollocate in laboratori didattici trasformati in aule, o ristrutturando spazi dismessi».

Le soluzioni

Per quanto riguarda invece la primaria di Valle, ci sono due classi molto numerose, la prima e seconda per le quali sono state riconfigurate aule didattiche.

«Sono molto soddisfatto di quanto fatto, soprattutto per i tempi - spiega ancora Fornasiero - le regole per la ripresa della scuola sono state definite a luglio, muovendosi in un mese su sette scuole (dal nido alle medie) è stato un lavoro enorme che ha catalizzato tutte le forze del Comune».

«L'obiettivo che la ripresa delle scuole sia determinante per un ritorno alla normalità della vita del paese - prosegue il sindaco - Non possiamo limitarci a pensare che i ragazzi possano continuare con l'adattativa a distanza: devono tornare a scuola, sia per la loro crescita e formazione che per le famiglie e stesse. Il mondo del lavoro



Nella foto d'archivio studenti all'uscita della scuola media

■ «Per il servizio di scuolabus siamo in attesa che la situazione si chiarisca»

ci siamo forzati al massimo e credo che i risultati siano qui a testimoniare».

Tutti gli interventi fatti utilizzando i fondi messi a disposizione dallo Stato per le scuole, per un totale di circa 40 mila euro.

«Molti si chiedono quando partirà il servizio di trasporto sco-

lastico - conclude il sindaco - è nostra intenzione ripristinarlo, stiamo aspettando che si definisca il protocollo di sicurezza. Quando saranno pronte le linee guida, troveremo il prima possibile una soluzione in modo da garantire il servizio».

Daniela Colomb

BLEVIO Provinciale chiusa per il Giro Under 23

Dopo il Giro di Lombardia di Ferragosto, la riva lariana si bloccherà nuovamente oggi per il Giro d'Italia under 23, che percorrerà la Provinciale 583, da Bellagio verso Como, nel pomeriggio. L'orario stimato relativo al passaggio dei ciclisti è tra le 15 e le 16, la circolazione sulla strada sarà sospesa da quindici minuti prima del transito degli atleti fino al passaggio dell'auto che segnala il fine corsa. GVA.

CASNATE Filippo Ballatore si presenta

La lista "Cambiamo Casnate con Bernate", con candidato sindaco Filippo Ballatore, ha organizzato una serie di incontri pubblici in municipio, dalle 20.30 alle 23. Il primo è in programma oggi, a cui seguirà l'incontro di lunedì 7 mentre mercoledì 9 è previsto un evento con le associazioni. D.OL.

LIPOMO Gazebo elettorale Sabato e domenica

La lista "Uniti per Lipomo" guidata dal candidato sindaco Giordano Molteni e sostenuta dai gruppi "Siamo Lipomo" e "Progetto Novajra Lipomo", sabato e domenica sarà con un proprio gazebo in via Cantalupi nei pressi dell'edicolina Aral per illustrare alla gente il proprio programma e distribuire materiale elettorale. P.SAR.

Assistenza mensa e pre scuola Bonus o rimborso per le famiglie

Tavernerio

Il Comune va incontro a tutti coloro che non hanno usufruito del servizio per il lockdown

Un aiuto concreto alle famiglie con un credito sui servizi scolastici di prescuola e assistenza mensa.

La giunta comunale del

sindaco, **Mirko Paulon**, ha deliberato un vero e proprio bonus per le famiglie delle scuole che aderiscono all'istituto comprensivo statale "Don Milani" e che usufruiscono del prescuola e dell'assistenza mensa durante il tempo della lezione scolastica.

Una scelta che tiene conto del difficile periodo di lockdown, che di fatto ha cancellato praticamente l'intero secondo quadrimestre dello scorso anno scolastico: bambini e ragazzi sono dovuti rimanere a casa, infatti, dal 24 febbraio fino al termine dell'anno scolastico.

In totale la misura approvata dalla giunta comunale ammonta a circa 7500 euro complessivi. Per tre mesi e mezzo,

di fatto, le famiglie non hanno usufruito dei servizi, perché gli alunni sono dovuti rimanere obbligatoriamente a casa.

Ora, in vista dell'avvio delle lezioni e del servizio del nuovo anno scolastico, il Comune ha varato questo formula di credito compensazione: «Abbiamo disposto di assegnare un bonus alle famiglie iscritte al servizio di prescuola e assistenza mensa relativo all'anno scolastico passato - spiega il sindaco, **Mirko Paulon** - L'importo del bonus sarà calcolato in base ai mesi di chiusura della scuola a seguito dell'emergenza Covid».

«Il credito - aggiunge il sindaco - sarà disponibile direttamente sul conto dei servizi scolastici delle famiglie mentre chi non usufruirà dei servizi per l'anno scolastico 2020/2021 potrà chiedere direttamente un rimborso. Il bonus per il servizio di trasporto scolastico, invece, era stato già disposto in precedenza. A tutte le famiglie sarà inviata una comunicazione con maggiori dettagli».

Una misura di aiuto alle famiglie che avranno quindi un risparmio sui servizi in avvio, che permetterà di recuperare le somme precedentemente versate.

S. Rot.



Mirko Paulon

3 Aziende, Attività e Negozi

CAFFETTERIA pasticceria cedesi attività ben avviata causa trasferimento all'estero. Vicinanze Alzare Brianza. Cucina attrezzata. Locali a norma covid. 15 posti a sedere. Interi più 10 sul terrazzo, amplifiabili. Locale e impianti recentemente ristrutturati. Ampio parcheggio. Tel. 348 7486919.

7 Domande Affitto Case e Appartamenti

COMO e raggio massimo 10 km: cerosei bilocale ben arredato per coppia dipendenti stabili. Tel. 335 5336526.

12 Offerte Impiego

AFFERMATA agenzia di consulenza assistenziale plurimandataria per amplia-

mento organico seleziona una impiegata con iscrizione al registro RUI. Favorire inviare curriculum vitae all'email: info@cordasscurazioni.com oppure chiamare per colloquio al n. 031 762560.

13 Domande Impiego

CERCO lavoro ufficio commerciale, ventennale esperienza in massima serietà, di specialità. Immobilità. Cdl. 351 7336542

14 Offerte Lavoro

AZIENDA metalmeccanica di Euplio valuta personale per reparto torni CNC e centri di lavoro CNC da inserire nel proprio organico. Breve piano formativo adeguato alle capacità. Contatti 031 657640 www.basali.it

CERCA figura esperta per nuova apertura salone parrucchiere uomo. Telefo-

nare in orario negozio al numero 031 934062

STUDIO Tecnico zona Como specializzato in progettazione, pratiche edilizie, catastali, topografiche; rilevati topografici cerca collaboratore diplomato o laureato con P.na per inserimento a tempo pieno. Necessaria progressiva esperienza nel settore. Inviare C.V. a: persnalastudio2018@gmail.it

15 Domande Lavoro

CERCO lavoro di pulizia e/o altre in case private/uffici/laboratori. Sono una donna italiana di 45 anni affidabile, amante dell'ordine e della pulizia. Disponibilità dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 17.00, province di MB, CO, LC. Recapiti 339770915 e ftiliani1979@gmail.com

pubblicità **SPM** Tel. 031 582211

TEGLIO SAPORI 2020
Valtellina
Pizzocchero d'Oro
SETTEMBRE 5/6 - 12/13 - 19/20 - 26/27
I Week-end d'autunno
...i Funghi OTTOBRE 3/4 - 10/11 - 17/18
...la Cacciagione OTTOBRE 24/25 - 31
NOVEMBRE 1 - 7/8
...i Sapori Autunnali NOVEMBRE 14/15 - 21/22 - 28/29
INFOPPOINT TEGLIO +39 0342 782000 - www.valtellinatourismo.com - www.tegliosapori.info
Regione Lombardia



Maestre trasferite in altre scuole Ma i genitori degli alunni insorgono

Valmorea e Binago. Mobilitazione nei due plessi della primaria dell'istituto comprensivo Il dirigente Branchini: «Capisco il disappunto, ma sono state rispettate tutte le normative»

VALMOREA
Insegnanti trasferite, protestano i genitori. Succede alle primarie di Valmorea e di Binago, dove rispettivamente le docenti **Anna Ambrosio e Viviana Sampietro** non saranno più in cattedra. Sono state trasferite in altre sedi, con grande dispiacere di alcuni genitori che apprezzavano le qualità professionali e umane.

Per tre anni «I nostri bambini, che quest'anno frequenteranno la classe quarta all'primaria di Valmorea, hanno avuto per i primi tre anni la maestra Anna di matematica, insegnante di ruolo brava e preparata. Ora ci viene detto che per "ordini dall'alto" la maestra quest'anno verrà assegnata ad un altro istituto e che forse potrà rientrare l'anno prossimo. Nel frattempo noi avremo un'ora supplente - dichiarano i genitori - Non conosciamo abbastanza il sistema scolastico da poter comprendere con esattezza quello che è accaduto, ma sappiamo che (soprattutto dopo tutto quello che hanno passato i bambini) faremmo volentieri a meno di interrompere un bellissimo percorso didattico per colpa di qualcosa di "burocratico". I bambini proprio non lo meritano».

«La situazione inaspettata - concludono - riporta a chiedersi se è possibile intraprendere qualche

azione per poter far ritornare la docente a prestare servizio presso l'Istituto di Valmorea per non far perdere ai bambini la continuità didattica e relazionale costruita in questi anni e per dar loro modo di riprendere lezioni il più serenamente possibile».

Allo scopo di garantire la continuità relazionale e didattica tra bimbi e maestra, i genitori degli alunni coinvolti hanno inviato una lettera al ministero dell'istruzione, agli uffici regionali provinciali, al dirigente dell'Istituto comprensivo di Valmorea e ai sindacati di categoria.

Medesima iniziativa è stata intrapresa dai genitori dei bambini della 4A e 4B della primaria di Binago, per esprimere il loro dispiacere e disappunto per lo spostamento di Viviana Sampietro.

«La maestra Viviana è un punto di riferimento per i nostri bambini, fin dalle sue prime elementari, quando si sono trovati a dover "conoscere" una nuova maestra, infatti, l'insegnante della prima, che li ha accolti e poi accompagnati durante l'anno scolastico, è andata in pensione. La maestra Viviana è docente di italiano, storia, geografia e arte, passa un gran numero di ore con i nostri figli in quanto l'insegnante prevalente», hanno scritto i genitori.

«È stata bravissima a mantenere una continuità con i suoi alunni anche durante il lockdown for-

nendo ai bambini non solo materiale per facilitare lo studio con la didattica a distanza, ma fornendo anche a noi genitori supporti per poter spiegare ai nostri figli, in modo semplice, quello che stava accadendo. Tutto ciò ha permesso ai bambini di superare questo periodo di assenza senza sentirsi disorientati».

«Rientro difficile»
«Tornare a scuola il 14 settembre e ritrovarsi una nuova insegnante prevalente sarebbe un dispiacere per i nostri figli e addirittura destabilizzante, per alcuni di loro, dopo un periodo come quello appena trascorso - concludono i genitori - Al rientro a scuola, ci sarà bisogno di riprendere da dove è lasciato e non di ricominciare a conoscere una nuova maestra (e viceversa) che quasi sicuramente perderanno in qualità. Chiediamo quindi se sia possibile intraprendere un'azione per farsi sì che la maestra Viviana possa riavere il posto che ha occupato negli ultimi due anni, affinché i nostri figli non perdano la continuità didattica».

Il dirigente scolastico **Massimiliano Branchini**: «Capisco il rammarico e il disappunto dei genitori che chiedono la continuità didattica, ma è stata messa in atto una procedura di immissione in ruolo che rispetta le leggi e le regole».

M. G.



Massimiliano Branchini nel suo ufficio



Istituto comprensivo di Valmorea

Energia elettrica Possibili disagi



Il municipio di Bizzarone

Bizzarone
Non escluse interruzioni per permettere alcuni lavori su rete e impianti

Oggi sono possibili interruzioni dell'energia elettrica per effettuare lavori agli impianti in varie vie del paese: dalle 8.30 alle 9.30 in via Monte Generoso dal civico 1 al 5; via Brassanella da 1 a 5, 2; via Monte Generoso 2a; via Cavour da 9a al 15; via Roccolo da 2 a 4; via Luigi Valli 17; via Cavour 24; via Milano 17; via Milano 7; via Roma 46. Poi dalle 9.30 alle 10.30 in via Milano dal civico 12 al 14, dal 9 al 17, dal 21 al 27; sn; via Terranera da 2 a 16, da 1 a 3; sn; via Confine da 1 a 5, sn; via Roncaccio da 2 a 6. Dalle 10.30 alle 16.30 in via Roma da 50 a 66, da 35 a 43; sn; località Santa Margherita da 26 a 36, 5; sn; via Boschi da 2 a 6, da 5 a 11; via Monte Generoso 2, via Terranera 16.

L. Tar.

Il preside saluta «Lascio a Olgiate un po' di cuore»

In pensione
Cosimo Capogrosso ringrazia tutti dopo tredici anni all'istituto comprensivo

«All'Istituto comprensivo di Olgiate Comasco mi sono trovato bene, lascio un pezzo di cuore». Parole del dirigente scolastico, **Cosimo Capogrosso**, nel congedarsi dalla scuola per pensionamento.

«Facendo un bilancio di questi 13 anni posso francamente dire d'essermi trovato bene e ho cercato, assieme all'intera comunità scolastica, di adeguare, nel tempo, l'offerta formativa dell'Istituto alle esigenze della comunità, come un guanto ad una mano; quanto ci sia riuscito ognuno giudicherà, per parte mia ho fatto del mio meglio».

Nel messaggio di saluto i ringraziamenti: «al personale scolastico, attuale e passato, per l'insostituibile ed indispensabile supporto professionale e umano. Agli innumerevoli rappresentanti dei genitori per saluto, suggerimenti e stimoli

forniti e a tutte le famiglie che, talvolta anche contestando o chiedendo chiarimenti, hanno mostrato il giusto interesse per l'impegno scolastico e per il benessere degli alunni. Alle amministrazioni comunali di Olgiate Comasco, Beregazzo con Zingonia e Castelnuovo Bozzente per la collaborazione, l'attenzione e l'impegno mostrati per venire incontro alle molteplici e complesse esigenze della scuola».

«Per ultimo, ma non ultimi, saluto gli alunni passati e presenti senza i quali questa meravigliosa, complessa, fluttuante e sempre sorprendente organizzazione chiamata scuola non esisterebbe - aggiunge Capogrosso - In particolare saluto gli alunni attuali, quelli che ricominceranno il 14 settembre la loro "fatica" quotidiana. Sicuramente sarete cambiati, come siamo cambiati tutti, e l'incontro di nuovo fra le aule sarà una sorta d'avventura, una reciproca scoperta».

Nel sottolineare che la scuola, con i Comuni, ha lavorato questa estate per garantire le condizioni per un rientro in si-



Cosimo Capogrosso lo scorso anno alla festa per il pensionamento di insegnanti e personale dell'istituto comprensivo olgiatese

Invita gli studenti a rispettare le regole antiCovid

cura, Capogrosso invita i ragazzi a dare il loro contributo, rispettando le regole anti Covid.

«Al di là delle difficoltà e dei problemi legati al riavvio dell'attività didattica in presenza - conclude l'ex preside - vi garantisco che tutto il personale scolastico vi attende con ansia e con rinnovato entusiasmo e non vede l'ora di risentire i vostri passi risuonare sul pavimento e di ascoltare le vostre voci rimbombare fra le pareti delle aule, prima di cominciare una nuova, ennesima, avventura. Ciao a tutti!».

M. G.

Non rispettano il senso unico Multati in cinque

Olgiate Comasco
Gli automobilisti non si sono abituati al ritorno della vecchia viabilità

Senso unico in via Milano alta nella mattinata di mercato, ancoramulto. Dopo un mese dal ripristino della viabilità modificata il mercoledì mattina in concomitanza con il mercato, c'è ancora chi non la rispetta. Ieri sono state verbalizzate cinque multe, contro le otto di settimana scorsa, prima mattinata di mercato in cui la polizia locale aveva ricominciato a multare dopo essersi limitata nelle precedenti due settimane ad avvisi bonari per dar modo di riabituarsi al senso unico dopo tre mesi di sospensione.

Ieri, quattro su cinque dei multati sono stati sorpresi contronano in uscita da via Antelami. La scorsa settimana cinque sanzionati su otto avevano commesso l'infrazione salendo da via Milano verso la statale, ieri soltanto uno.

Del resto, percorrendo via Milano dalla provinciale verso la statale, si incontrano ben due



Il divieto in via Milano

sbarramenti in bella evidenza: il primo all'altezza di via Segantini e il secondo - di rinforzo - in corrispondenza di via Delle Vecchie Scuderie. Dalla parte opposta di via Milano, all'intersezione con via Roma, un terzo cartello.

Tutti i multati ieri hanno ammesso di aver percorso contronano il tratto vietato al transito per disattenzione, non per forzare scientemente il blocco. Per non aver rispettato la segnaletica verticale, è stata loro contestata un'anziosione da 42 euro, ridotta a 29,40 euro se pagata entro cinque giorni.

M. G.



Cantù

PROVINCIA@LA PROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it 031.582356

L'INTERVISTA ALICE GALBIATI. Il sindaco di Cantù: «Priorità alle scuole ai servizi sociali e al bando del commercio. Il 15 vertice sulla Canturina bis»

«CON IL COVID È USCITO IL MEGLIO E IL PEGGIO PRONTI PER L'AUTUNNO»

SILVIA CATTANEO

Alice Galbiati ha raggiunto il simbolico traguardo del primo anno di mandato come sindaco di Cantù durante la pandemia mondiale e ammette che, ripensando ai giorni del piccolo contagio e dei decessi, «conservo immagini nella mente che non dimenticherò mai per tutta la vita». Ora, proprio in questo 2020 anomalo e terribile segnato dall'emergenza Covid-19, in cui tutto è sembrato andare all'indietro, l'autunno si prospetta come un passaggio amministrativo fondamentale, che vedrà affrontare molti nodi cruciali. Compreso quello che da troppo tempo in città è il nodo per eccellenza, la questione palazzetto. Un momento decisivo è atteso proprio in settembre, quando verrà depositato in Comune il progetto dell'impianto destinato a sorgere ancora in corso Europa, dove trent'anni non sono bastati per arrivare in fondo a due palasport ininterrotti.

Durante l'emergenza sanitaria gli enti locali si sono trovati in prima linea a gestire una situazione che nessuno sapeva come affrontare. Com'è stato attraversare questi giorni da sindaco?
«Vivere questa esperienza con un simile ruolo di responsabilità è qualcosa che ricorderò per sempre. Una situazione complicatissima, il caos regnava sovrano per qualunque scelta. Penso per esempio alla sanificazione

delle strade: un vero delirio, ho passato giorni domandandomi se doversi farlo o meno, se fosse rischioso o no. Tutti gli incarichiavano, mentre i cittadini premevano».

Ne usciamo migliori, si diceva.
«Quello che abbiamo passato è servito a tirare fuori il meglio e il peggio delle persone. E quando è uscito il meglio dagli uffici, pur nella difficoltà del lavoro a distanza e delle videoconferenze infinite, si è creato un clima di collaborazione che prima non c'era mai stato. C'isi è scollato un po' di polvere di dosso, si faceva tutto quello che era necessario, senza distinzioni tra settori. Ci siamo trovati ad affrontare temi che ci hanno interrogato su tante cose, prima di tutto se fossimo in grado di farlo. Io per prima mi ripetevo continuamente se fossi in grado di essere un punto di riferimento per la mia comunità. Ma per fortuna non si è mai soliti

E' soddisfatta di come la macchina comunale ha reagito all'emergenza?
«Sono contenta di quello che siamo riuscita a mettere in piedi. La polizia locale è sempre stata in prima linea, sulle strade, il settore sociale ha dato risposte pronte e importanti. Attivare la distribuzione dei buoni spesa è stato davvero un lavoro immane. Credo che questo allargamento tra settori sia qualcosa che resterà».

Per questo recentemente avete premiato volontari e associazioni al Centro Operativo Comunale
«Il Coc è stato una macchina da



Alice Galbiati, 35 anni, avvocato e sindaco di Cantù (Lega)

guerra, una macchina meravigliosa. La protezione civile ha fatto un lavoro immenso. Da parte del volontariato abbiamo ottenuto una risposta davvero inaspettata ed eccezionale».

Siete pronti per affrontare la definitiva ripresa di tutte le attività e una eventuale nuova fase della pande-

«Nel mio mandato la Pallacanestro Cantù non è morta. Il nuovo palazzetto? Non voglio il 3° flop»

mia?
«Se guardo a quello che sta accadendo con le scuole in questi giorni, onestamente, mi corre un brivido lungo la schiena. Per quanto ci riguarda abbiamo lavorato bene, ma a livello governativo tante risposte ancora mancano, e non è di buon auspicio. Siamo pronti, adesso che abbiamo sperimentato sul campo».

Lo siete anche sul fronte del sociale, dato che arrivano le maggiori collettività?

«Sì, siamo pronti. Già con l'avanzamento dell'amministrazione abbiamo stanziato delle risorse e il sostegno alle famiglie non mancherà. I Servizi Sociali sono stati allerta-

ti per intercettare le necessità. Quello che abbiamo passato ci ha travolti e dobbiamo farci trovare preparati».

Qual è la priorità dell'amministrazione per l'autunno?

«Innanzitutto le scuole, anche perché il tema più imminente. Poi il bando per il commercio. Come ho detto sin dall'inizio, dopo l'emergenza sanitaria la vera criticità è l'emergenza economica e ho il timore che a settembre possa esplodere. C'è da affrontare l'emergenza del commercio, degli artigiani, che hanno subito perdite ingenti. E questo è un primo passo nei loro confronti. Il 15 settembre, poi, avremo una riunione in Provincia per parlare della Canturina Bis, del nuovo tracciato della strada. I 96 milioni ottenuti per questo progetto sono un risultato storico e usarli al meglio è un tema fondamentale per gli anni venire. Poi l'attuazione dello smart parking, la rivoluzione della sosta».

Senza dimenticare il palazzetto. I rappresentanti di CantùNext hanno annunciato l'intenzione di depositare il progetto per il nuovo palasport in settembre. La sollecita l'idea che tocchi a lei stavolta l'opportunità di essere il primo sindaco da trent'anni a questa parte a vedere risolta questa situazione?

«Ricordo bene quando qualcuno diceva che sarei stata il sindaco durante il cui mandato sarebbe morta la Pallacanestro Cantù. Di certo, non voglio essere il sindaco con cui ci sia il terzo tentativo a vuoto. Per questo la parola d'ordine in questi mesi è stata necessariamente pragmatismo, prudenza, piedi per terra. Non posso permettere che la città corra il rischio di un altro fallimento. Abbiamo lasciato lavorare chi doveva dando il sostegno tecnico necessario. Siamo pronti e disponibili».

Alla luce dei precedenti, lei ci crede?

«Sono fiduciosa. Studieremo il progetto, ci prenderemo il tempo per farlo, e mi auguro che possa avere, anche politicamente, la massima condivisione, che non si critichi solo per farlo. Perché non voglio metterci il cappello, se sarà la volta buona sarà un risultato per la città, un risultato per tutti».

La scheda

Il sindaco e il nodo del palazzetto



Chi è Alice Galbiati
Alice Galbiati, avvocato, 35 anni, leghista, è stata eletta sindaco con 11.800 voti, il 60,71%, sostenuta da una coalizione di centrodestra che comprende Lega (40%), FdI (11,8%), Fdi (5,77%) e Cantù Sicura (4,63%). Dopo la maturità scientifica si è laureata in Giurisprudenza all'Università dell'Insubria di Como, quindi ha conseguito il diploma di specializzazione per le professioni legali alla Cattolica di Milano. Dal 2010 lavora nello studio legale Spallino di Como

Impianto da 6 milioni

CantùNext è l'associazione nata nei mesi scorsi per occuparsi della costruzione del nuovo palasport, con Pallacanestro Cantù e il Comune. Nelle scorse settimane è stata annunciata la volontà di depositare nel mese di settembre il progetto, in merito al quale, sinora, sono filtrate solo alcune indiscrezioni. Impianto con un'arena per il basket, cui sarebbero stati aggiunti 3 mila metri quadrati di superfici commerciali per renderlo sostenibile. Un ristorante, un bar per i tifosi, e nei mesi scorsi aveva fatto capolino anche l'idea di un cinema, idea tutta da verificare. Costo, 6 milioni di euro. S.CAT

Ora si valuterà il lavoro del primo anno «Non significa necessariamente rimpasto»

In questo 2020 che si può eufemisticamente definire complicato, a monopolizzare il dibattito politico, proprio nei mesi dell'emergenza sanitaria, era stata la vicenda dell'assessorato di Cantù Sicuro Antonio Metrangolo, prima autosospeso - per essere andato in visita da un consigliere durante il lockdown - e poi rientrato a pieno titolo in giunta.

Durante la seduta di consiglio che aveva segnato il suo re-

integro nell'esecutivo il sindaco Alice Galbiati, in un intervento piuttosto spigliolato nei confronti delle opposizioni, aveva sottolineato come esattamente tra qualche settimana sarà opportuno ed doveroso un momento di bilancio, nel primo anno di attività, e di confronto di merito e nel merito delle deleghe e di come le abbiamo esercitate.

Dichiarazioni che era suonate come un possibile rimpasto.



La giunta al completo. Da sinistra: gli assessori Lapenna, Cattaneo, Ferrari, Colzani, il sindaco Galbiati, Girgi, Molteni e Metrangolo

Possibilità sulla quale Galbiati frena: «Credo che le valutazioni facciano parte del lavoro di ciascuno. Io sono valutata ogni giorno dai mie cittadini e dagli organi politici. Ho un gruppo e credo sia giusto effettuare una riflessione tra di noi, capire se all'interno di questo gruppo ci siano i giusti equilibri o se ci sia qualcosa da rimodulare».

Una frenata, appunto, ma l'ipotesi resta. «Ora - continua il sindaco - è da un anno che stiamo lavorando veramente, quindi ritengo che sia il momento giusto. Ma questo non significa necessariamente che ci sarà un rimpasto».

Il caso Metrangolo aveva mostrato qualunque crepa nella maggioranza, con posizioni dif-

ferenti su come affrontare la vicenda. Ha lasciato degli strascichi? «Stiamo lavorando bene in giunta - dice - c'è sempre un confronto, ma è un confronto costruttivo».

Vista dal fuori, una giunta nella quale ci sono assessori - tutti della Lega - con un gravoso carico di deleghe, e altri che viaggiano ben più leggeri. «Ci sono assessori di maggior peso. Infatti - replica - ma è sempre stato così. Anche nella giunta di Edgardo Arosio». Il confronto con le opposizioni, sul caso, era sfociato in pieno scontro. «Come dissi allora - ripete - in quel momento, con l'emergenza Covid-19 da gestire, c'erano cose più urgenti di cui era necessario occuparsi subito». S.CAT



Lastroni in piazza, ultimo cantiere Un mese di lavori in zona pedonale

Cantù. L'assessore: «Si partirà lunedì 7 fissando a terra le pietre malferme, poi la pulizia» Verde da sistemare e rimozione dell'erba finta. Nessuna interferenza con la circolazione

CANTÙ

Ormai a Cantù, vien da dire, non sarebbe estate senza un cantiere in piazza Garibaldi. E infatti anche quest'anno arriva puntuale, benché sul finire della stagione delle ferie. Stavolta però oggetto dell'intervento non sono gli indomabili lastroni ballerini, ma la parte pedonale. Al via lunedì opere di riqualificazione che comprenderanno anche le aree verdi.

Un mese di lavori circa. Gli automobilisti non dovranno cominciare a masticare amaro sin d'ora, il cantiere in piazza, quantomeno, non porterà con sé disagi al traffico, visto che la parte carrabile non sarà coinvolta e la convivenza con i lavori sarà quindi meno traumatica.

Un anno fa, con l'arrivo della bella stagione, venne avviato l'ennesimo cantiere per cercare di risolvere una volta per tutte il problema delle instabili lastre di granito dell'Adamello, in questo caso sulla parte carrabile da via Roma fino a via Dante, tagliando i lastroni ballerini in quattro parti per dar loro maggiore stabilità.

Piazza aperta ai veicoli

Come eraghi avvenuto sul resto della zona della piazza aperta ai veicoli. Adesso, come annunciato, si passa alla parte pedonale, dove i problemi con le lastre sono meno gravi, ma la situazione è certo tutt'altro che impeccabile. Dopo il termine della contestata riqualificazione del

crinale per la quale ci si accapiglia ancora oggi, a una dozzina d'anni di distanza, non si erapi operato in maniera significativa sull'area centrale.

Intervento da 70mila euro

Inizialmente si pensava di aprire i lavori già nelle scorse settimane, poi si è deciso di posticipare l'intervento per lasciare lo spazio nel cuore della città a disposizione dei locali che volessero ampliare all'aperto lo spazio delle loro attività, in un'estate già abbastanza anomala. Il nuovo intervento è stato affidato alla ditta Fratus Pavimentazioni srl di Palosco, nella Bergamasca, con un'offerta al ribasso del 27,08%, per poco meno di 70mila euro.

«Siamo pronti a partire - conferma l'assessore ai Lavori Pubblici Maurizio Cattaneo - Lunedì si comincerà ad adattare il cantiere. Si aprirà dalla parte superiore, con il riposizionamento delle lastre che si muovono. Poi sarà la volta della pulizia, per restituire loro l'aspetto originario. Sarà un intervento importante di riqualificazione, necessario, dopo anni, perché le pavimentazioni ilapidee richiedono manutenzione costante».

Si intende procedere con il lavaggio delle lastre con prodotti specifici, con lance ad alta pressione che potranno togliere i segni del tempo, lastre che verranno assicurate a terra in collaudando. E poi verranno rifatti tutti i giunti e tutte le fughe e



La zona pedonale di piazza Garibaldi sarà interessata dai lavori a partire da lunedì 7 settembre

La scheda

Telenovela che si trascina dal 2006

Il taglio dei lastroni

L'intervento eseguito la scorsa estate si contava potesse chiudere definitivamente l'annosa questione dei lastroni ballerini. Due anni fa, in un'area di un centinaio di metri quadrati, le pietre di granito erano state tagliate in quattro per dar loro maggior aderenza. L'esperienza aveva passato il test invernale con buoni risultati, per cui è stato eseguito il secondo lotto, altri 300 metri quadrati nella parte carrabile che da via Matteotti a via Ariberto. Infine è toccato all'ultima parte da via Roma in su e poi da via Corbetta a via Dante.

Il risarcimento

Il Comune da qualche anno si è visto riconoscere dal tribunale 855mila euro di risarcimento per i lavori avviati nel 2006 e che hanno rimosso a nuovo il crinale. La ditta siciliana, però, era stata messa in liquidazione e al municipio, in quanto creditore privilegiato, era stato assegnato il ricavato di una vendita all'incanto di beni bandita dal tribunale di Agrigento. All'inizio del 2017 erano finalmente stati trasferiti 250mila euro attesi da tempo, non risultano ancora assegnati i restanti tre lotti del compendio immobiliare. S.G.A.T.

sistematte anche le sedute in marmo, che mostrano l'età. Secondo fronte sul quale si andrà a operare, poi, sarà il restyling del verde, per rendere un po' più accogliente e vivo il salotto cittadino.

Si procederà con il rifacimento delle due grandi aiuole ai lati, rimuovendo l'erba sintetica, i teli neri di "pacciamatura" e sostituendo le piante. Nei mesi scorsi si è avuto un confronto anche con gli agronomi, per capire quali essenze siano le più adatte per ornare la piazza, e soprattutto quali siano quelle che hanno maggiore capacità di non soccombere al sole che picchia sul crinale, come invece è accaduto in passato. Silvia Cattaneo

Asfaltato in due notti il corso Unità d'Italia



Il corso rimesso a nuovo

Cantù

A breve si proseguirà con la frazione di Cascina Amata: lavori in via Carducci e in via Randaccio

Il lungo corno occhiele di corso Unita d'Italia asfaltato. Così, da ieri mattina, dopo la seconda e ultima notte di lavori prevista, si presenta il collegamento che dal centro conduce in via Giovanni da Cernate.

Anche in quest'ultima strada si è proceduto con fresatura e nuovo manto, nel pur breve tratto tra la fine del corso stesso e l'inizio di via Carcano, angolo Reverzina. Sempre in zona, i lavori erano stati programmati in via Aspromonte, una traversa nel quartiere, sul tratto di strada pubblico. A seguire i cantieri, anche l'assessore ai lavori pubblici Maurizio Cattaneo.

L'azienda aggiudicataria è la Ramella di Cislago, Varese. Importo: 500mila euro. A breve, si proseguirà con Cascina Amata: via Randaccio e via Carducci. Qui, l'idea è di intervenire prima dell'inizio delle scuole. Fra qualche settimana, quindi i lavori di asfaltatura alla rotonda tra via Daverio e via Mazzini. Dove si prevede, tra la fine del mese e l'inizio di ottobre, di stendere un asfalto trattato, più resistente per i veicoli in svolta, da posizionare con temperature meno estive. Si interverrà anche in questo caso di notte. C. Gal.

Riaperti i bar al centro della movida Il Nova: solo una piccola mancanza

Cantù

Scaduti i quattro giorni i locali hanno ripreso l'attività, proprio nel giorno del mercoledì drink

La maggior parte di loro, ufficialmente, riferisce di non avere nulla da dire. Sotto voce, però, qualcuno ricorda come la chiusura supplementare di quattro giorni, imprevista, per un termometro dimenticato o similari, sia comunque un peso. Altri parlano senza troppi problemi. Restano sul fattuale: così è la legge.

Ma un velo di tristezza negli occhi appena sopra la mascherina, in una giornata in cui piazza Garibaldi, nel primo pomeriggio - ieri - sembra forse più vuota di altri giorni, lo si nota. Un anno difficile. E in cui è difficile,

più di altre annate, guardare in prospettiva. Qualcuno, comunque, il sorriso lo sfoggia. E cerca di non pensarci. Avanti: meglio tornare al bancone, che restare a casa. Così il rientro al lavoro - possibile, come disposto dalla Prefettura di Como, dalla tarda mattinata - delle tre attività che si affacciano su piazza Garibaldi. Dopo aver scontato la chiusura extra di quattro giorni, aggiunti al singolo giorno di serrata a luglio, per non aver ottemperto ad alcune normative anti-Covid.

Gelateria Blue Ice: presenti. La chiusura è avvenuta in un momento di lavoro tutto sommato più intenso di altri periodi. Se poi si considera che le gelaterie, attività stagionali, hanno dovuto fare i conti con una primavera inesistente causa lockdown: non c'è molto altro

da dire. Al Caffè Roma, non ci sono commenti particolari. Anche se il pensiero va a biglietti e foglietti lasciati dai clienti sulla porta, in segno di solidarietà. Resistono, e forse non è un caso, i due manifesti appesi alle vetrate: «A volte il nostro peggior difetto è essere brave persone». È come se i baristi non avessero altro da aggiungere.

Caffè Nova, dall'altra parte della piazza. Anno da dimenticare, dato che prima del lockdown c'era stata la chiusura di tre mesi, causa somministrazione alcool ad alcuni minorenni. Yin «Angelo» Lin indica un punto verso il retro. «C'è stata solo una piccola mancanza, niente di che. Ed è arrivata anche questa chiusura. Non sono pochi, tre bar chiusi nella stessa piazza. Ed è una piazza, anche, più vuota», dice mentre guarda

verso il centro dell'isola pedonale. In questi giorni, a spezzare una lancia per le attività, era stato il referente cittadino di Confcommercio Como Alessandro Bolla.

Ieri, quindi, l'intervento spontaneo del vicesindaco Giuseppe Molteni, assessore alle attività produttive. «Sono molto dispiaciuto per le sanzioni inflitte in questo momento agli esercenti canturini, che, se pur seguito del mancato rispetto di alcune norme, e personalmente le vedo più come dimenticanze, arrivano in un momento di grande difficoltà che tutte le imprese stanno attraversando».

Ieri sera, in piazza Garibaldi, era serata di mercoledì drink. Quest'estate: impegnativa dal punto di vista dei controlli. Nel tentativo di evitare assembramenti. C. Gal.



Il Caffè Nova di piazza Garibaldi ieri ha riaperto regolarmente



Il Caffè Roma



La gelateria Blue Ice



Anche i commercianti per la Canturina bis «Un'opera necessaria»

Il dibattito. «Senza avremo i tir in centro pedonale»
Allo scoperto un'altra categoria dopo gli artigiani
Tutto esaurito alla marcia ambientalista di domenica

CANTÙ — Nonsolo gli artigiani, ma anche i commercianti si schierano con la Canturina Bis, tangenziale attesa da decenni a Cantù, e contes-



Alessandro Bolla
Confcommercio



Claudio Casartelli
Confesercenti

ta città a causa del passaggio del Tir, come persino la centralissima piazza San Rocco - piazza Volontari della Libertà - potranno respirare. «Vodli o remettere che molte volte sto dalla parte degli ambientalisti», afferma Bolla - «Ma per la Canturina Bis, sono pienamente d'accordo con le altre associazioni di categoria che già si sono espresse, come Confartigianato Como e Cna Como. Si parla spesso del treno elettrico, ma anche con lo smog delle auto, come la mettiamo? Con la Canturina Bis potremo avere un collegamento che decongestiona il traffico, meno inquinamento in diverse zone delle città, più comodità per le aziende».

Confcommercio
Confcommercio Como, con il referente cittadino **Alessandro Bolla**, ricorda come con la Canturina Bis, punti oggi invivibili della

«I mezzi pesanti - aggiunge Bolla - oggi sono costretti a passare da punti centrali come via Carcano e l'inizio di via Milano. Domanda: per andare a Roma si usa il tre-

no ad alta velocità o il cavallo? È il progresso... Ora che, dopo anni, sembra cominciare qualcosa arrivano un po' di bastoni nei ranghi. La Canturina Bis è un progetto che deve essere realizzato, non solo per le aziende e per i negozi, ma per la città».

Confesercenti
D'accordo anche Confesercenti Como, con il presidente **Claudio Casartelli**, per una Canturina Bis vista come indispensabile, al di là delle considerazioni sul trasporto pubblico che dovrebbe essere potenziato. «Gli ambientalisti quando si realizza un'opera sono contrari a prescindere», dice Casartelli - «La Canturina Bis è parte essenziale per una parte di territorio che oggi soffre tantissimo il traffico, e ha fame di opere che non si realizzano da anni, un collegamento importante per lo spostamento delle merci. È voluta dal territorio: è un'opera essenziale, irrinunciabile». Detto questo: «In certe realtà europee c'è una rete del trasporto pubblico che noi ci sogniamo. Ma le politiche italiane, da sempre, purtroppo, incentivano il trasporto privato».



La strada correrà parallela a viale Lombardia per raggiungere Mariano

La scheda
Lunga 7 chilometri, costo di 95 milioni

La Canturina Bis
È un'opera della Provincia di Como, con la Regione Lombardia che si è impegnata per finanziare con 95 milioni di euro l'infrastruttura: 7 chilometri e 200 metri di tracciato. Il cantiere fra Cucciago e Cantù partirà a inizio 2021, poi da via Giovanni da Cerninate, avvio dei lavori non prima della fine del 2022: da qui partirà la prima galleria, sino a via Montesolaro, un breve tratto all'aperto, e poi seconda galleria, verso via Genova, traversa di via Milano. Da qui, verso Mariano, in parallelo a viale Lombardia.

La politica
Fra i consiglieri comunali, pareri diversi. Ruggiero Bruni, M5S: «Appoggiamo la protesta del Wwf insubria». Gabriele Maspero, Lega: «Hanno ragione gli artigiani, mi preoccupa l'avversione dell'ambientalismo alla realtà». Tonino Intini, Fi: «Danneggiare il meno possibile l'ambiente ma anche agevolare le attività produttive». Vincenzo Latorraca (centrosinistra) invita al dialogo: «Protezione del paesaggio, ma opera come fondamentale». Paolo Di Febo, Lavori in Corso: «A favore. Non tollero le posizioni estreme». C. GAL.

SAN TEODORO Scuola e Covid Dibattito a teatro

Domani 4 settembre alle 21 al teatro "San Teodoro" si terrà un dibattito su "Scuole e Covid 19: criticità e prospettive". Interverranno: Erminia Colombo, dirigente scolastico del Liceo "Enrico Fermi"; Giuseppina Porro, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Como Lago"; Michela Prest, docente dell'Università dell'Insubria. Organizza l'associazione "Cantù oggi 360". Ingresso libero. G.M.N.

CANTÙ Anziani pensionati Soggiorni marini

La segreteria dell'Associazione Anziani e Pensionati di Cantù di via Unione 11, (numero di telefono 031-706823) organizza alcuni soggiorni marini: ci sono alcuni posti disponibili per le vacanze in settembre, in diverse località marine in Emilia Romagna, Puglia e Abruzzo. G.M.N.

CANTÙ Pellegrinaggio al Sacro Monte

Il tradizionale "Pellegrinaggio" al Sacro Monte di Varese prossimo 13 settembre, a causa delle restrizioni della pandemia si farà a masenza pullman. I parrochiani di San Teodoro potranno raggiungere personalmente o come famiglie la chiesa di Santa Maria del Monte Velate sopra Varese: per partecipare alla messa in Santuario alle 10. G.M.N.

Simone Zappa diventa sacerdote Il grande giorno è sabato a Milano

Cantù
Sarà ordinato dall'arcivescovo Mario Delpini in Duomo Alle 13 l'accoglienza in città Domenica messa a San Paolo

Diocesi di Milano negli ultimi anni, dopo don **Stefano Chiarella**, attualmente coadiutore al Duomo di Monza: nel segno degli insegnamenti di don **Lino Cerutti**, che li ha seguiti fin da piccoli. La celebrazione potrà essere seguita all'oratorio di San Paolo attraverso un collegamento streaming, o sul Canale 195 del digitale terrestre (Chiesa Tv). Alle 13 il suono delle campane delle chiese della Comunità Pastorale San Vincenzo acco-

glierà l'arrivo del novello sacerdote nella sua città natale. Alle 16 si terranno le confessioni nella Basilica di San Paolo. La giornata di sabato si concluderà alle 21 con un intrattenimento all'oratorio di San Paolo organizzato dai giovani della Comunità. In particolare, attraverso immagini, verrà rievocato il percorso compiuto in questi anni da don Simone. Particolarmente impegnativa la giornata di domenica 6 settembre che



Don Simone Zappa

prevede un fitto programma. Alle 9:45: partenza di un corteo riservato ai familiari e sacerdoti dall'inizio di Via Ariberto: abitazione del novello sacerdote. Alle 10 si terrà il saluto del sindaco della Città, **Alice Galbiati** sul sagrato della basilica di S. Paolo. Seguirà alle 10.30 la celebrazione della prima messa all'oratorio di San Paolo. Alcune messe nella Parrocchie della Comunità subiranno per l'occasione variazioni di orario. La cerimonia sarà allietata dal contributo della Banda "La Cattolica" e dalle Corali della Comunità. Alle 13 si terrà il pranzo in oratorio riservato ai familiari del novello sacerdote, ai sacerdoti e seminaristi. Alle 21 saranno celebrati Vesperi e sarà impartita la Bened-

zione Eucaristica nella Basilica San Paolo. Lunedì 7 settembre alle 21 al Santuario della Madonna dei Miracoli sarà celebrata una messa per tutti i defunti, in modo particolare, per i canturini deceduti a causa della pandemia. «La Comunità Pastorale San Vincenzo augura a don Simone che il Signore lo illumini e gli dia il giusto entusiasmo affinché percorra il suo cammino sacerdotale a servizio degli altri - ricorda il responsabile della Pastorale giovanile don **Eugenio Calabresi** - Conoscendo don Simone, siamo certi che farà sue le parole di San Francesco d'Assisi: "Che io non cerchi tanto di essere amato, quanto di amare". **Giancarlo Montorfano**

"Ti racconto una città", Cantù in un'opera itinerante

Cantù
La rappresentazione di Alice Pavan e Beatrice Marzorati era prevista per il 9 maggio. Va in scena domenica alle 21

po la rappresentazione avrà luogo esclusivamente presso il Teatro San Teodoro. Storie illustri e storie di cortile, tradizioni prestigiose e piccoli segreti, ricordi di famiglia e racconti di fantasia, aneddoti personali e personaggi celebri, persino interviste a canturini - ma non solo - realizzate su facebook durante il lockdown: ecco gli ingredienti di "Ti racconto una città", una performance itinerante dedicata a Cantù in cui le storie cammineranno per le strade della città scoprendo le

sue bellezze. Il progetto artistico "Ti racconto una città" firmato dalle attrici, autrici e registe **Alice Pavan** e **Beatrice Marzorati** era previsto in principio per il 9 maggio 2020 con il coinvolgimento di numerose persone e gruppi ma a causa dell'emergenza sanitaria era stato infine sospeso. «Finalmente, lo spettacolo va in scena domenica 6 settembre nel centro di Cantù, in versione più snella per rispettare le misure Covid ma senza rinunciare alle storie e, per quanto



Alice Pavan



Beatrice Marzorati

possibile, alla dimensione corale che esprime ciò che è una città, ossia una comunità», ricorda Beatrice Marzorati. «Oltre al lavoro preliminare di raccolta delle testimonianze e di studio della storia canturina, durante il lockdown il progetto è proseguito via social grazie a video e interviste, ricevendo una risposta calorosa: in tanti hanno partecipato condividendo ricordi e passioni, votando il proprio luogo del cuore, citando canturini da ricordare e stimare» aggiunge Alice Pavan. Per info Beatrice Marzorati: 329-9860670 Alice Pavan: 349-1854762. **C. Mon.**



LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 3 SETTEMBRE 2020

Scuolabus solo per la materna È polemica in Comune a Senna

Il caso. Il consigliere Castelli: «Niente servizio per elementari e medie, disagio per le famiglie»
Il sindaco: «Pre-scuola fin dalle 7.30, proprio per agevolarle». E chiede aiuto alla Croce Rossa

SENNÀ COMASCO

CHRISTIAN GALIMBERTI

Niente scuolabus per la primaria e la secondaria di Senna: il servizio, come denuncia il consigliere di minoranza di "Il Bene in Comune" **Francesca Castelli**, che parla di disagi indubbi per le famiglie, sarà solo per i bimbi della scuola dell'infanzia.

Il sindaco **Francesca Curtale** le riferisce che era inevitabile con la pandemia Covid-19, dice che per agevolare le famiglie ci sarà il prescuola per elementari e medie sin dalle 7.30.

Nei prossimi giorni è previsto un incontro con la Croce Rossa Italiana di Montorfano: «Già l'anno scorso, con i propri pulmini, erano stati d'aiuto per il trasporto a scuola», dice il sindaco. Sivedrà.

Tra le novità, l'impossibilità di effettuare il doposcuola, il cibo della mensa consumato nelle aule con un unico scodellamento, e la mancanza del sindaco, la febbre misurata ai bambini dai volontari delle associazioni di Senna prima dell'ingresso in classe.

"Il Bene in Comune" attacca

Dalla minoranza, è la consigliere Castelli a contestare le scelte dello scuolabus. «Pur comprendendo i timori, non riusciamo a giustificare questa decisione che va contro i treni e che indubbiamente creerà notevoli disagi alle famiglie», dice - Le soluzioni? So-

no quelle previste dalle linee guida nazionali, che tutti i Comuni stanno facendo proprie, basate sul coefficiente di riempimento fino all'80% e sull'utilizzo delle mascherine».

Per la minoranza, il servizio scuolabus sarebbe possibile: «Si tratterebbe di programmare due corse aggiuntive all'andata ed altrettante al ritorno. Non poter contare sul servizio scuolabus rappresenterebbe per la maggior parte dei genitori un grave problema. Per gli studenti, si tratta in un contatto minimo rispetto a quelli che avranno a scuola. Con i fondi promessi dal Governo si potrebbe magari anche pensare di acquistare un nuovo scuolabus più grande».

La replica

Quindi, le parole del sindaco Curtale: «Abbiamo condiviso ampiamente le scelte con la scuola (l'istituto comprensivo

Capiago Intimiano, ndr) il Comune, già dalle 7.30, garantisce l'accoglienza anticipata con educatori per la primaria e per la secondaria. Ogni classe sarà gestita come una piccola realtà chiusa e autoreferenziale: non è possibile trasportare i bambini tutti insieme. Per il rientro a casa, sia a metà giornata, anche per la pausa pranzo, che al termine delle lezioni pomeridiane, per il momento l'onere sarà a carico delle famiglie che dovranno organizzarsi individualmente. Non ap-



La scuola primaria e secondaria di primo grado "Sandro Pertini" di via Fontana a Senna Comasco

E divieto per chi proviene da zone a rischio

Ecco le regole a Capiago «Niente genitori a scuola»

Niente genitori dentro la scuola e no a chi proviene da zone a rischio.

«Non è consentito l'ingresso dei genitori, fatte salve situazioni particolari che potranno eventualmente essere esaminate ed autorizzate - si legge nel regolamento firmato dalla dirigente scolastica Magda Zanon per l'istituto comprensivo Capiago Intimiano - Nelle situazioni in cui dovesse venire accordato l'ingresso, la presenza di gen-

tori o di altre figure parentali nella scuola dovrà essere limitata al minimo indispensabile. Divieto assoluto per tutti di fare ingresso o di poter permanere nei locali laddove sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37,5 gradi, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti) stabilite dalle autorità».

C. GAL

pena ci saranno disposizioni meno restrittive, garantisco il ripristino del servizio».

Le novità

Altre novità: «Non è possibile un servizio doposcuola perché è necessario lasciare margini per l'igienizzazione. Il servizio mensa per la primaria sarà consumato nelle classi con vassoi monouso, il pasto sarà scodellato in un'unica soluzione».

Sulla logistica: «Gli alunni dovranno essere accompagnati da un adulto di riferimento fino al cancello indicato. Bisognerà indossare la mascherina e si verrà sottoposti alla misurazione della temperatura. Qualora fosse superiore a 37,5 gradi, non sarà consentito l'ingresso».

Da oggi i corsi di recupero all'Istituto "Sant'Elia"

Cantù

È la prima scuola ad aprire a tutti gli effetti al ritorno dei ragazzi in classe dopo lockdown e vacanze

Pronti, via. È l'istituto Sant'Elia di via Sesia, sede anche del liceo sportivo, la prima scuola ad aprire a tutti gli effetti al ritorno dei ragazzi in classe. A partire da oggi, sui banchi di scuola, i corsi di recupero. Che si svolgeranno in presenza, a differenza di altre scuole. Una larghissima parte di corsi, in totale se ne contano 35, si svolgeranno interamente nelle aule dove, dal 14 settembre, rientreranno tutti. Altri corsi, si svolgeranno sia a scuola che, in minima parte, a casa.

A comunicarlo, lo stesso dirigente scolastico **Lucio Benincasa**. «Corsi di regola in presenza a scuola - spiega il dirigente del Sant'Elia - Alcuni corsi prevedono uno o due incontri a distanza e si concludono tutti con un incontro in presenza a scuola». Sono comunque strumento importante gli accessi in via digitale per prendere contezza della composizione delle classi, e per comunicare più in genere durante il periodo dei corsi.

Le altre scuole superiori della città hanno deciso diversamente. Al vicino liceo Fermi, dirigente **Ermilia Colombo**, la partenza, ma in modalità a distanza, risale all'altro giorno. Corsi a distanza anche al liceo artistico Melotti, come già spiegato dalla dirigente **Anna Proserpio**. Nelle scuole dell'obbligo, primaria e secondaria di primo grado, i corsi di recupero al Cantù1, dirigente scolastico **Sonia Peverelli**, sono in fase di attivazione. E sono al momento sospesi nelle scuole del Cantù 2 e del Cantù 3, rette rispettivamente dai dirigenti scolastici **Gian Maria Rovelli** e **Giovanna Uga**. Che aspettano le comunicazioni di Ats sui protocolli. **C. GAL**

Istituto comprensivo di Figino Staffetta di reggenti Spagnolo-Iaia

Figino Serenza

Anche l'appello dei sindaci al ministro non convince l'ufficio scolastico regionale a confermare l'uscente

Ci hanno provato, hanno scritto persino al ministro dell'Istruzione **Lucia Azzolina** per chiederle di confermare la prosecuzione dell'incarico di **Leonarda Spagnolo** come reggente dell'istituto comprensivo di Figino Serenza.

Invece alla fine l'ufficio scolastico regionale ha deciso diversamente e si è avuto l'avvicendamento con un altro reggente, **Vincenzo Iaia**, che oggi già dirige il liceo Teresa Cioceri di Como.

Ora si guarda al futuro, auspicando di non ritrovarsi, a settembre dell'anno prossimo, di

fronte a un'ennesima reggenza e a unnessimo cambio.

La dirigente scolastica assegnata all'istituto, **Carmen Luisa Apicella**, fanno passato, dopo aver preso servizio confermando la propria decisione di tornare in Puglia in distacco sindacale, come la normativa le consentiva.

Distacco che proseguirà per un altro anno, sempre in maniera legittima.

Alla prospettiva di affrontare la difficile gestione delle misure di sicurezza anti-Covid con una nuova guida che dovesse ripartire da zero, però, i sindaci hanno deciso di rivolgersi al ministro **Azzolina**, al dirigente dell'ufficio scolastico di Como **Roberto Proietta** e a quello dell'ufficio scolastico regionale **Angusta Celada** per «reiterare la prosecuzione dell'incarico a



Leonarda Spagnolo



Vincenzo Iaia



Sara Bellini



Roberto Alievi

Leonarda Spagnolo, al fine di assicurare un riavvio delle scuole in sicurezza».

Così non è stato, ma le scuole, nei tre Comuni, hanno comunque già ripreso l'attività, sulla base del programma impostato proprio da lei, che dirige un istituto impegnativo, il Jean Monnet di Mariano Comense.

Raccoglie il testimone **Vincenzo Iaia**, dal 2019 al Teresa Cioceri, che in passato ha guidato il comprensivo 3 di Cantù, il liceo Fausto Melotti sempre a Cantù ed è stato reggente anche al Volta di Como.

«Si tratta di un dirigente d'esperienza - dice il sindaco di Novedrate **Serafino Grassi** - conosce il territorio, quindi non ho motivo di dubitare che possa assumere l'incarico con la competenza necessaria per affrontare la situazione. La nostra era una ragionevole richiesta che andava in una direzione di continuità, per avere una persona che conoscesse già le problematiche dell'istituto. Ora c'è la volontà di cominciare fin da subito la collaborazione. E ringraziamo Leonarda Spagnolo per la sua gestione dell'emergenza».

Però, continua, «rimane il tema di fondo che un comprensivo non può continuare ad avere un reggente di anno in anno. Un problema più complesso, che riguarda una normativa vigente completamente sbagliata».

Anche l'assessore all'Istruzione di Figino Serenza **Sara Bellini** ha chiamato personalmente Spagnolo: «Il rapporto umano è sempre fondamentale, e mi sento di ringraziarla a nome mio e dell'amministrazione per quanto ha fatto. Si apre un anno scolastico con un punto di domanda, e senza dubbio se ci fosse stata una persona che già conosceva l'istituto sarebbe stato positivo. Ma si tratta di decisioni che non dipendono da noi».

I tre Comuni si sono impegnati per realizzare gli interventi di sicurezza richiesti per impostare il nuovo anno sui plessi, «ce l'abbiamo messa tutta - conferma il sindaco di Carimate **Roberto Alievi** - per avviare l'anno didattico secondo le indicazioni della reggente uscente e siamo riusciti a realizzare le opere di tutela necessarie».

Silvia Cattaneo



Mariano Comense

Mariano, al via i corsi di recupero Test per la scuola dopo il lockdown

La ripresa. Ieri mattina l'inizio, contingentato, per gli alunni delle medie dopo sette mesi. Lunedì riaprono le materne, il 14 le elementari, le medie e le superiori. Ingressi scaglionati

MARIANO

SILVIA RIGAMONTI

La scuola riparte con i corsi di recupero. Un inizio contingentato nei numeri, ma pur sempre una ripresa delle lezioni che, ieri, ha riportato in classe gli alunni delle medie a distanza di sette mesi da quando la pandemia ha portato a mettere i sigilli anche ai plessi locali. Un momento che oggi assume le vesti di prova verso la riapertura degli istituti, fissata per il 14 settembre, quando poco meno di diecimila studenti torneranno a frequentare le lezioni ridistribuiti tra l'istituto comprensivo "TV Novembre" e "Don Milani" di Mariano.



L'assessore Loredana Testini

scaglionati per tutti, grazie alla possibilità di ridistribuire gli studenti su più porte d'accesso per ogni scuola.

Le regole

Niente mascherina quando si è seduti diligentemente al banco, mentre va indossata quando ci si muove da un'aula all'altra dell'istituto. E, ancora, sia al nido che alle scuole d'infanzia l'ingresso sarà legato alla misurazione della temperatura, fatto per cui l'assessore all'Istruzione, Loredana Testini sceglie di rivolgersi alle famiglie perché introducano delle nuove attenzioni nella routine quotidiana.

«Sono fiduciosa sul ritorno in classe, ma non possiamo abbassare la guardia», commenta l'amministratrice. Perché se è indispensabile che i ragazzi rientrino a scuola, come già sta avvenendo in molti altri stati europei, è anche importante rispettare tutte le regole che saranno dettate dalla situazione contingente perché la scuola continui a essere un posto di aggregazione e crescita personale.

L'appello è al senso di responsabilità dei genitori. «Anche le famiglie devono introdurre nuove attenzioni nella loro quotidianità». Naturalmente la scuola lavora per ga-



Scuola don Milani di Perticato: la misurazione degli spazi in aula per posizionare i banchi

Il 7 riparte anche l'attività dell'asilo nido "Magnolia" di via Parini

L'assessore «Non possiamo abbassare la guardia. Ma sono fiduciosa sul ritorno in classe»

rantire un ritorno in classe in piena sicurezza. Un misura che ha portato a imporre il metro di distanza tra gli alunni: nelle aule è bastato ridurre l'ingombro dei banchi per garantire la presenza di tutti a lezione, mentre nei refettori le soluzioni sono state diverse.

Se all'asilo "Montessori" in Sant'Ambrogio si estende la mensa a nuovi spazi così come a Cabiato, alle elementari di via Passalacqua Trotti così come quelle di via dei Vivai arrivano le barriere para-filo.

La settimana successiva alla ripartenza della scuola, parti-

ranno i servizi complementari.

Il 21 verrà attivata la mensa a scuola, tranne che alla "Dante Alighieri" di via dei Vivai così come a Perticato che il 18 chiudono per le votazioni delegate dal referendum. Qui la mensa verrà attivata con la ripresa delle lezioni il 23 settembre. Riprende anche il trasporto scolastico, nodo fondamentale da sciogliere in vista del ritorno a lezione: il servizio verrà garantito a tutti gli iscritti, ma vedrà l'introduzione di un sorvegliante per la misurazione della temperatura.

Dalla terza elementare



Gel e termometro nelle scuole

Diario scolastico in regalo dal Comune

«Fate il vostro gioco» è il tema del diario scolastico che la giunta guidata da Giovanni Alberti darà ai bambini delle terze, quarte e quinte elementari e delle medie di Mariano. Ad annunciarlo è l'assessore all'Istruzione, Loredana Testini che così taglia idealmente il nastro alla ripresa dell'anno scolastico, fissata per il 14 settembre, sette mesi dopo rispetto a quando lo scoppio della pandemia ha portato a mettere i sigilli anche agli istituti locali. «Il dono del diario è un segnale di ritorno alla normalità in occasione della ripresa delle lezioni, ma anche un piccolo sostegno alle famiglie che avrebbero dovuto acquistarlo» spiega l'assessore Testini che così motiva il gesto. «Al suo interno gli alunni troveranno i disegni che i bambini hanno realizzato e ci hanno inviato durante i mesi di lockdown, già pubblicati sul sito del Comune». Così l'amministrazione vuole assicurare un buon anno agli alunni delle scuole locali, invitando alla scoperta del gioco in un mondo in cui anche il gioco deve cambiare. «Anche se divertente, il gioco è una cosa seria perché mette in relazione con gli altri, senza i quali tanti giochi non si potrebbero fare» si legge nell'introduzione firmata dall'amministrazione che conclude: «Ma il gioco è anche arte: Giocando si immaginano nuove possibilità e si crea quello che la nostra fantasia ci ispira». S. RIG.

Senso alternato in via Isonzo Domani la fine di lavori e disagi

Mariano

La soluzione ha colto un po' di sorpresa i negozianti che si affacciano sulla strada che porta all'ospedale "Villa"



Via Isonzo a senso unico per un cantiere della rete dei gas

C'è chi rallenta alla vista del cartello che devia il traffico altrove. C'è chi, invece, cambia rotta alla vista del cantiere. Sono i risvolti dell'intervento di sostituzione di una valvola del gas che ha portato a riscrivere la viabilità alle porte del centro di Mariano. Perché da ieri (fino a domani) via Isonzo è a senso unico nel tratto iniziale della bretella, in direzione della periferia, una soluzione che ha colto un po' di sorpresa i negozianti che si affacciano sulla strada che porta all'ospedale "Felice Villa". «Nessuno ci ha avvisati», dice Emanuele Pasquinato, titolare dell'omonima tintoria. La sua è

l'attività più penalizzata dai lavori che hanno portato a posizionare alcuni mezzi nel parcheggio nato a favore dei clienti, così oscurando la sua vetrina. «Ho lavorato poco stamattina, ma dicono che con venerdì terminerà il cantiere. Secondo me, però, potevano lasciare il doppio senso fino al parcheggio

della banca che permette di ritornare indietro». Spera nella fine dei lavori nei tempi indicati dal vicino Luigi Di Napoli, titolare di "Non solo telefonia store". «Al momento non mi ha creato disagi, il passaggio di clientela c'è», spiega l'esercente che rimanda il bilancio di tre giorni a senso unico. Come lui il titolare

del "De Gustibus Caffè", Maurizio Leo che ammette «il giorno prima del cantiere, ho visto i cartelli che vietavano alle macchine di parcheggiare sul lato strada. Qualche disagio c'è, ma speriamo finiscano venerdì».

Lo spera anche Andrea Pozzi titolare dell'omonimo negozio di ottica. «Noi abbiamo riaperto ieri (primo settembre, ndr) quindi non posso dire se sono passati per qualche comunicazione a voce. Certo, non ho trovato nulla di scritto, ma ho visto il cartello che limitava il parcheggio», spiega. Vedremo l'impatto che ha avuto il cantiere a fine settimana, anche se questo non è un periodo di forte lavoro. Intanto gli operai della "Tagliabue" di Paderno Dugnano, Monza, assicurano che il cantiere si chiuderà con venerdì, così restituendo alla viabilità locale la via a doppio senso. Non mancherà mai il gas al quartiere grazie all'intervento che porta a mettere dei macchinari che permettono la sostituzione della valvola senza togliere il servizio alle case. L'intervento è condotto dall'azienda brianzola per conto della "21 Rete Gas". S. RIG.

Domenica il concerto d'organo di Pellini

Arosio

Arosio entra nell'edizione 2020 del Festival organistico "Città di Cantù". Grazie al maestro canturino Alessandro Bianchi, domenica sera alle 21 nella chiesa parrocchiale dei santi Nazario e Celso, di terrà un concerto d'organo. Il moderatore Stefano Pellini, farà risuonare le note del prestigioso organo Mascioni, costruito nel 1940 dalla ditta varesina di Cuvio. Uno strumento di grande interesse. Il concerto segna l'ouverture dell'anno pastorale e della festa patronale, quest'anno in tono minore per la pandemia. Parteciperà anche la corale parrocchiale. Saranno eseguite musiche di Lully, Bach, Respighi, Bossi e Nivini. Ingresso libero nel rispetto delle normative anti covid. G. Ans.

Immobili da recuperare Segnalazioni entro il 27

Arosio

Il Comune di Arosio invita tutti i soggetti interessati (cittadinanza, operatori economici, rappresentanti di associazioni) a segnalare all'amministrazione entro il 27 settembre prossimi le situazioni di rigenerazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio esistente. In particolare gli immobili dismessi da oltre 5 anni aventi qualsiasi destinazione d'uso che causano particolari criticità per salute, sicurezza idraulica e strutturale, inquinamento, degrado ambientale e urbanistico-edilizio e edifici a carattere rurale abbandonati da almeno tre anni oggetto di possibile recupero. Sulla base della legge regionale dell'anno scorso che prevede semplificazioni e incentivazioni. G. Ans.

CORRIERE DI COMO

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONE DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA

In edicola con il
CORRIERE DELLA SERA

Edizione in abbinamento al Corriere della Sera - con modalità regolamentate. Euro 11,11
Prestazione in abbonamento a MF DL 13/01/17 - Cont. L. 40/08 in 3 mesi 11,00 Euro

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24
031.879377
info@vof.it www.vof.it
Associati So.crem



Il caso dei senzateo
Dormitorio in via Cadorna
Il Comune adesso frena
in cronaca a pagina 4



La cooperativa di Cantù
Solidarietà e territorio:
35 anni "In Cammino"
in cronaca a pagina 9

VDF VALSECCHI
ONORANZE FUNEBRI
Filiale: Inverigo - Via Meda 2
Sede: COSTA MASNAGA -
Via Bevera 5/a
SALA DEL COMMIO
GRATUITA



Comocalor

Primo pasticcio dopo le ferie
È SUBITO CAOS

Traffico paralizzato a Camerlata e città che piomba nel delirio viabilistico per un cantiere avviato ieri mattina da Comocalor in via del Lavoro.

A PAGINA 4 In primo piano

Emergenza sanitaria



Scuola e trasporti a rischio
Vertice in Prefettura
di Paolo Annorì a pagina 3

Arrestato 34enne di Cantù



Pochi euro a una 15enne
per prestazioni sessuali
di Mauro Peverelli a pagina 5

Sequestro al valico di Oria



Droga, pistole e anabolizzanti
Nei guai 40enne di Valsolda
in cronaca a pagina 7

COIMPERZETA



BONIFICA AMIANTO
da €6,00
AL METRO QUADRO

RIFACIMENTO COPERTURE

☎ 031.76.43.33





Primo piano | Virus e ripartenza



I tamponi positivi sono ancora sotto l'1,5%

Sette nuovi contagi a Como, due a Lecco

Rassicurante il confronto con i numeri del picco della pandemia in primavera

Le percentuali
Durante il picco della pandemia quasi il 50% dei tamponi effettuati in Lombardia davano esito positivo al virus. Da diverse settimane la percentuale è gradualmente scesa sotto il 2%, ieri era inferiore anche all'uno e mezzo per cento.

(p.a.n.) Tanti tamponi, ma ancora una bassa percentuale di positivi, ossia l'1,49%. La situazione del Covid in Lombardia ha fatto segnare ieri nuovi incrementi di contagiati, ma numeri sempre ampiamente sotto controllo. La temuta crescita esponenziale a più di due settimane della prima ondata di rientri dalle ferie estive non si è verificata. Per la provincia di Como, la Regione ha segnalato ieri 7 nuovi casi, 2 a Lecco e nessuno a Sondrio.

In Lombardia aumentano i guariti e i dimessi (+110). Per quanto riguarda gli altri numeri, sono stati 16.200 i tamponi effettuati con 242 nuovi positivi tra i quali 36 "debolmente positivi" e 9 a seguito di test sierologico. Un paziente ha lasciato la terapia intensiva, ne rimangono ricoverati 21 in tutta la regione. Ricordiamo che la Lombardia sfiorò i 1.400 "intubati" tra fine marzo e inizio aprile. I ricoverati non in terapia intensiva sono 212 con un incremento di 17 pazienti, mentre anche ieri il virus ha mietuto delle vittime, con 2 decessi. La situazione dei contagi nelle altre province vicine a Como vede Varese a 14, Monza Brianza a 10 e Milano a 114, di cui 67 in città.

Altri numeri sullo stato della pandemia vengono forniti dal consueto studio settimanale redatto dai consiglieri regionali del Pd Samuele Astuti.

L'analisi di Astuti è relati-



va alla settimana che si è chiusa giovedì 27 agosto. Nel confronto con i dati storici della pandemia spicca la percentuale dei tamponi positivi, attorno al 2% nell'ultima settimana d'agosto. In marzo la percentuale è arrivata a sfiorare il 50%, ovvero ogni

due tamponi vi era un positivo al Covid-19. Da luglio i numeri sono fermi a sotto il 12%, con un leggero incremento dalla seconda settimana d'agosto. Cala anche la percentuale dei positivi tra chi era già stato sottoposto a un tampone. A fine aprile il

14,64% di chi aveva preso il virus lo aveva anche al successivo esame. Attualmente soltanto l'1,74%. Già detto delle terapie intensive, passate da quasi 1.400 pazienti tra fine marzo e inizio aprile a meno di 20; anche il numero dei ricoveri attuali in tutta

la Lombardia (212) appare ben distante dal picco della pandemia, quando il sistema sanitario regionale rischiò il collasso con 12mila pazienti nei letti degli ospedali da positivi al Coronavirus.

Per quanto riguarda il mese d'agosto, la settimana che si è chiusa il 27 è stata la peggiore per il Comasco con 71 casi complessivi contro i 36 della precedente e i 24 della settimana chiusa il 13 agosto. Consola anche per questo dato il raffronto con il

Lo studio di Astuti

I ricoveri in terapia intensiva sono passati dai quasi 1.400 tra fine marzo e inizio aprile a meno di 20

passato recente. Nella settimana di aprile anche il Lario aveva a che fare con cifre ben diverse.

Sono stati 2401 positivi dal 13 al 19 marzo, oltre 400 nelle tre settimane successive, fino al picco del "periodo nero" dal 10 al 16 aprile con 628 nuovi positivi al Covid, quindi la lenta discesa nelle due settimane successive con 331 e 450 casi, poi il "collo" da inizio maggio con 196, fino ai soli 7 casi dal 17 al 23 luglio.



L'intervento



di **Nini Binda**

Scuola: coordinare bus, treni e battelli

Scuola e mezzi pubblici, questa è la partita più difficile che si sta giocando per garantire un rientro in classe in sicurezza e senza ansie. Non riguarda solo tutte le famiglie dei bambini e ragazzi che necessitano del trasporto pubblico per raggiungere l'edificio scolastico, ma anche amministratori locali, responsabili delle aziende locali di trasporto e, salendo nella scala delle responsabilità politiche, Regioni e Ministero.

La scuola ci tocca tutti, non solo gli studenti, i professori e il personale scolastico. Per ripartire davvero è inevitabile passare dal comparto scuola, dove, per definizione, si costruisce il futuro di tutti.

In questo periodo di pandemia, nell'impossibilità di avere un piano sicuro già rodato, nella corsa a fare la cosa migliore per tutti, garantendo la possibilità di utilizzo dei mezzi pubblici a

chi deve recarsi a scuola e/o al lavoro (non dimentichiamoci che i mezzi di trasporto pubblico non servono solo agli studenti, ma anche ai lavoratori) e nel contempo rispettando le misure che tutelano tutta la popolazione dalla diffusione del Covid-19, ci si è forse dimenticati di mettere in conto delle semplicissime mosse, in primis, effettuare un sondaggio tra le famiglie di ogni istituto scolastico per conoscere quanti effettivamente utilizzeranno ancora il mezzo pubblico per recarsi a scuola.

Siamo certi che, dopo aver vissuto tutti con l'ansia del contagio, ansia che in questo periodo non è certo cessata, chi prima saliva sul bus senza valutare minimamente mezzi alternativi, quali la bicicletta ad esempio, oggi riprenderà tranquillamente il bus o - appunto - non valuterà



Anche i battelli possono essere una risorsa importante per far arrivare gli studenti a scuola

un'altra soluzione? Creare un tavolo in cui i dirigenti del servizio di trasporto pubblico lavorino con i dirigenti scolastici e con gli amministratori locali porterebbe in breve tempo a far pervenire una fotografia della realtà comasca, che potrebbe offrire dati più realistici e dunque sciogliere più facilmente i dubbi e trovare le soluzioni richieste da tutti coloro che sono coinvolti dal rientro a scuola.

Ancora, abbiamo una piattaforma di trasporto locale

in cui non si sente mai citare il trasporto lacustre, eppure la Navigazione Lago è una componente importante che caratterizza il nostro territorio, così come i treni che arrivano sino al cuore della città di Como. Si tratta di mezzi che offrono capienze più numerose e spazi più ampi rispetto ai bus.

L'esigenza di utilizzo dei mezzi pubblici per recarsi a scuola riguarda principalmente gli studenti dei licei e degli istituti superiori, edifici che sono di competenza

della Provincia: trovo strano che la Provincia di Como sinora non sia stata attrice nel promuovere incontri, studi, sondaggi, simulazioni di quanti studenti per afferenza di area territoriale si rivolgeranno al servizio di trasporto pubblico locale.

Il Cts (Comitato tecnico) scientifico raccomanda di tenere presenti le regole base per viaggiare sicuri, non solo accessi diversificati per salire e scendere dai mezzi pubblici, non solo mascherine indossate, non solo distanziamento, anche aerazione dei mezzi, quindi, finestre aperte, anche in inverno. In tutte le indicazioni che sono state date per il ritorno in classe non si è sentito parlare di aprire spesso le finestre, la cosa più banale spesso la si dimentica, così come ci si sta dimenticando di sentire le famiglie, questa non è la cosa più banale, è vero, ma senza la collaborazione di tutti non ne verremo mai a capo.

C'è ancora tempo (poco, certo), ma si può arrivare al 14 settembre con qualche certezza in più. Spero che queste semplici idee di un ex assessore che si è occupato di mobilità e trasporti vengano raccolte velocemente dagli attuali amministratori.



Primo piano | Scuola e trasporti



Bus pieni all'80%, per Como non cambia nulla Ma le procedure d'accesso sono molto più rigide

Colzani: «Ci appelliamo alle famiglie degli studenti». Un vertice in Prefettura



Angelo Colzani



Fiorenzo Bongiasca

Accordo trovato sul trasporto pubblico locale, autobus e treni all'80% della capienza, che può arrivare fino al 100% nel caso di percorsi con durata inferiore ai 15 minuti. Ora, le linee guida varate dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli e dal collega per gli Affari regionali Francesco Boccassino al vaglio delle organizzazioni territoriali.

A breve è previsto un vertice in Prefettura a Como per identificare le eventuali problematiche locali. Al tavolo, l'Agenzia per il Trasporto pubblico locale del bacino di Como, Lescio e Varese, Asf Autolinee, con la Provincia di Como e naturalmente i referenti delle scuole. «L'incontro era già stato convocato - spiega al Corriere di Como il presidente di Villa Saporiti, **Fiorenzo Bongiasca** - Noi ci saremo, ma l'organizzazione spetta poi all'Agenzia e ad Asf Autolinee».

Angelo Colzani, presidente dell'Agenzia per il Tpl, dopo i dubbi espressi quando si parlava di riduzione al 50% della capienza, è ora più positivo.

«Abbiamo letto rapidamente le linee guida e attendiamo di vedere come verrà scritto il decreto legge, ma la soluzione dell'80% potrebbe non rendere necessari grandi potenziamenti del servizio - dice l'ingegner Colzani - In queste settimane noi ci siamo comunque mossi per chiedere alle aziende di trasporto delle tre province disponibilità per corse aggiuntive». Disponibilità che sarebbe già stata garantita.

Il governo ha annunciato lo stanziamento di 200 milioni di euro per le Regioni e 150 milioni per i Comuni per fare fronte a queste nuove spese.

«L'orientamento è mantenere l'orario dello scorso anno, con pochi correttivi. Siamo abba-



Cambiano le regole per l'accesso agli autobus. Si devono tenere le distanze tra gli studenti

stanza tranquilli, anche se due fattori saranno determinanti». Il primo riguarda l'utenza. «Mi sento di fare già un appello alle famiglie. Aiutateci a gestire i ragazzi in particolare per la salita e la discesa dagli autobus. Le regole del Ministero sono chiare

Distanza e mascherine

«Le famiglie aiutino a gestire i ragazzi per la salita e la discesa dagli autobus. Servono distanza e mascherina»

-aggiunge Colzani - Si deve salire con il distanziamento e le mascherine indossate. Servirà più tempo del solito. I ragazzi si sfilino pure prima di salire sul bus e quando sono scesi, ma durante il viaggio devono rispettare le regole. Anche per non gravare ulteriormente sulla responsabilità dell'autista».

L'altro fattore riguarda l'orario delle scuole e la scelta degli istituti sulle lezioni in presenza, ma durante il prossimo incontro in Prefettura questo dovrà già essere definito.

«Noi saremo sicuramente impegnatissimi in questi giorni per comprendere i reali volumi del trasporto scolastico - conclude Colzani - Molti probabilmente otterranno anche per raggiunge-

Meno di 15 minuti

Per i percorsi sui mezzi pubblici inferiori al quarto d'ora sarà possibile arrivare alla capienza piena del mezzo (100%) tra posti a sedere e posti in piedi. Tutti i giorni gli autobus verranno comunque sanificati come da protocolli già in vigore

Per i treni

La capienza all'80% identificata non si discosterà molto da quella attuale, visto che per ogni carrozza comprende sia i posti a sedere sia quelli in piedi. Per i treni si tratterebbe di avere tutti i posti a sedere occupati e qualche passeggero in piedi nei vestiboli

re la scuola con mezzi propri, soprattutto in auto».

Una situazione ancora tutta in divenire insomma, ma che non dovrebbe portare a stravolgimenti nelle abitudini degli studenti, se non quella di arrivare alla stazione dell'autobus un po' in anticipo viste le procedure più lente per l'accesso al mezzo di trasporto. Le linee guida valgono anche per i treni. Trenord in tal senso è al lavoro per recepire le direttive del Mit. La capienza all'80% identificata, ad ogni modo, non si discosterebbe molto da quella attuale, visto che per ogni carrozza comprende sia i posti a sedere sia quelli in piedi nei vestiboli, accanto alle porte.

DISPENSER E FIDANZATINI

Molte le curiosità, scorrendo le linee guida. Si rinnova l'obbligo di sanificazione dei mezzi almeno una volta al giorno, già presente da marzo. Obbligatoria i dispenser per igienizzare le mani, mentre tra un sedile e l'altro potranno essere posizionate barriere rimovibili. La temperatura si deve provare a casa. Infine, il distanziamento di un metro non sarà necessario tra chi vive nella stessa casa, "nonché tra i congiunti e le persone che in trattengono rapporti interpersonali stabili" si legge nelle linee guida. I fidanzatini potranno insomma continuare a viaggiare abbracciati sul bus. Per dimostrare il loro rapporto sarà necessaria un'autocertificazione.

Il Ministero raccomanda infine a tutti i viaggiatori di scaricare l'App Immuni per il tracciamento dei contatti in caso di positività al virus.

Paolo Annoni

Le reazioni

«I mezzi erano già insufficienti prima dell'emergenza»

L'attacco del provviditore Roberto Proietto, che però è andato in pensione

«La capienza dei mezzi pubblici all'80% aiuta ma non risolve il problema. Neppure al 100% l'avrebbe risolto. Il nocciolo vero sono i fondi stanziati a Comuni e Regione, vediamo se saranno utilizzati per sostenere le aziende di trasporto rivolgendosi ai privati, l'unica vera soluzione». Il provviditore di Como **Roberto Proietto** è già tecnicamente in pensione, ma ha gestito personalmente tutto il lavoro di preparazione di questo complesso avvio delle attività scolastiche e aveva usato parole dure proprio sul nodo non risolto dei trasporti.

«I bus erano già insufficienti prima dell'emergenza sanitaria e ora l'auspicio è che le risorse siano subito stanziati per potenziare il servizio con mezzi privati, è l'unica possibilità», dice



Roberto Proietto



Vincenzo Falanga

Proietto. Ieri, alcune scuole hanno già avviato i corsi di recupero.

«Ciascun istituto in autonomia ha scelto come avviare l'attività, online o in presenza, dal 1° settembre orivando le lezioni di qualche giorno - dice il provviditore - Parliamo di attività obbligatorie, che ogni scuola è tenuta a svolgere».

Nelle prossime ore dovrebbe essere più chiara anche la situazione del personale.

«Il Governo ha autorizzato le scuole a fare le nomine e questo è importante per poter contare su più docenti e collaboratori - aggiunge Proietto - Non dobbiamo dimenticare comunque che questa rimane un'emergenza, una situazione complicata che si può gestire solo con la collaborazione di tutti. Un altro passaggio fonda-



La prossima ripresa scolastica continua a essere un tema caldissimo anche sul Lario

mentale sarà il rapporto con la sanità il referente Covid di ciascuna scuola dovrà sapere con chi interfacciarsi e a chi rivolgersi in tempo reale per ogni necessità».

«Stiamo alla vigilia dell'anno scolastico più complesso e straordinario della storia

recente - commenta **Vincenzo Falanga**, segretario generale della Uil Funzione pubblica del Lario - Mancano ancora alcune indicazioni in tema di sicurezza per tornare tra i banchi, ma una cosa è evidente. Tutti gli attori coinvolti sono chiamati a

uno sforzo enorme in tema di responsabilità».

Falanga sottolinea il ruolo indispensabile degli insegnanti per la ripresa.

«Ancora una volta la buona scuola sarà merito di tanti buoni insegnanti» dice il sindacalista. Ma anche i compiti dei genitori degli studenti, che dovranno assicurarsi della salute dei figli prima di mandarli in classe e quelli degli stessi ragazzi. «All'interno di questo circuito i ragazzi e il loro comportamento si riveleranno fondamentali - sottolinea - La scuola è anche spensieratezza, è vero, ma in questo momento qualsiasi comportamento infuocato su chi ci sta vicino. Tutti siamo chiamati a una prova di attenzione e responsabilità straordinaria» conclude Falanga.

P.An.



Primo piano | Città e infrastrutture

Un cantiere di Comocalor getta la città nel caos Il Comune costretto a sospendere i lavori

La società: «Eravamo autorizzati». Ma l'ok era relativo soltanto al mese di agosto

Traffico paralizzato a Camerlata e città che piomba nel caos viabilistico per un cantiere avviato ieri mattina da Comocalor in via del Lavoro. Un cantiere che ha comportato la chiusura parziale del viadotto del Lavatol e riversato un'inattesa e gigantesca "slavina" di automobili su ogni strada in ingresso verso la Comalle.

I lavori di Comocalor sono stati iniziati, come detto, ieri mattina a sorpresa, almeno secondo quanto riferito dal Comune. Gli uffici di Palazzo Cernezzi sostengono infatti che la data d'inizio dell'intervento non era stata annunciata. Il traffico inceppato e le polemiche esplose in seguito al caos sulle strade ha convinto Comocalor a sospendere momentaneamente l'intervento.

«I lavori rientrano nell'ambito degli interventi programmati per la riqualificazione e l'efficientamento della rete del teleriscaldamento - fanno comunque sapere dalla stessa Comocalor - Il piano era stato annunciato da tempo e, naturalmente, autorizzato». In attesa di capire chi ha sbagliato, a tutti è stato chiaro il motivo per cui Como è diventata d'improvviso invisibile: il cantiere ha reso necessaria la chiusura del viadotto da Lipomo in direzione di via Tentorio. Il traffico è quindi andato in tilt, con lunghe code in tutta la zona di Camerlata e in direzione Lecco per l'intera mattinata, con il picco tra le 8 e le 10 attorno a mezzogiorno. Ovviamente, automobilisti e camionisti bloccati nel traffico hanno riempito i social di contumelie.

Quando gli agenti della polizia locale e il personale dell'ufficio tecnico hanno effettuato il sopralluogo si è pure acceso un duro confronto: Palazzo Cernezzi ha infatti accusato Comocalor di non aver segnalato



Traffico paralizzato a Camerlata e città che piomba improvvisamente nel caos viabilistico per un cantiere avviato ieri mattina da Comocalor in via del Lavoro.

l'avvio del cantiere. Nel pomeriggio, come detto, la decisione di sospendere i lavori. «L'intervento avviato in via del Lavoro ha reso inevitabile la temporanea chiusura del viadotto - ha ribadito Comocalor - La chiusura, autorizzata e segnalata dalla cartellonistica, era indispensabile per fermare a monte il flusso di traffico che altrimenti sarebbe sfociato sulla ro-

tonda di via del Lavoro in cui era appunto attivato il cantiere, iniziato con qualche giorno di ritardo rispetto alla tabella di marcia. In considerazione dell'impatto sul traffico - si

legge ancora nel comunicato ufficiale - l'azienda e il Comune hanno concordato di riprogrammare il cantiere, che è stato momentaneamente sospeso».

La nuova data non è ancora stata indicata, nel frattempo, dopo le polemiche è intervenuto l'assessore cittadino ai Lavori pubblici, Pierangelo Gervasoni. «Ho già convocato un tavolo per decidere quando e come riprogrammare i lavori. Sicuramente non saranno in questa modalità, potrebbero essere invece in orario notturno o nel fine settimana. È vero che avevamo autorizzato il cantiere, ma avrebbe dovuto essere in agosto, quando il traffico era più ridotto. Non avevamo indicato un termine massimo, appunto perché attendevamo il cantiere nelle scorse settimane. Oggi ci siamo trovati la sorpresa e siamo subito intervenuti sospendendo i lavori».

Il caso

Dormitorio bis, il Comune adesso frena Esclusa al momento la soluzione dell'ex Asl di via Cadorna

Il dormitorio può attendere. Dopo aver annunciato l'intenzione di utilizzare l'edificio di via Cadorna per ospitare i senzatetto, il Comune ci ripensa. Almeno per il momento. Non si tratta di un no definitivo, ma di una scelta dettata dalla situazione.

«Dati alla mano - spiega l'assessore alla Sicurezza di Palazzo Cernezzi, Elena Negretti, se non ci sono richieste per le persone di cui ci possiamo farci carico, una nuova struttura non serve».

Allo stato attuale, i posti disponibili sono più che sufficienti. Nel dormitorio di via Napoleona non viene nemmeno fatta la rotazione settimanale perché i numeri sono tali che tutti gli ospiti possono continuare ad avere un letto senza bisogno di dover fare posto a qualcun altro.

«Va chiarito che l'utilizzo futuro di via Cadorna non è escluso - dice ancora l'asse-



Negretti

Se non ci sono richieste di cui ci possiamo fare carico, una nuova struttura non serve



L'ex Asl di via Cadorna era stato indicato come un possibile dormitorio comunale

sore - abbiamo un accordo con la direzione dell'Asst e nel caso in cui l'emergenza sanitaria crescesse pensiamo comunque di sfruttare l'edificio per l'eventuale isolamento dei senza fissa dimora».

Il secondo dormitorio, però, lo stesso che il consiglio co-

munale ha chiesto con una mozione votata in modo bipartisan (ma sempre osteggiata dalla Lega), resta per ora soltanto sulla carta. «Noi lavoriamo anche a soluzioni più stabili - dice Negretti - abbiamo fatto a tutte le persone in difficoltà propo-

ste alternative, abbiamo indicato loro possibilità e percorsi di uscita dalla vita in strada, ma non sempre le risposte sono state positive». Settembre è ancora un mese in cui il clima non crea (forse) eccessivi problemi, ma l'emergenza fredda è ormai alle porte. Che cosa succederà quando le temperature cominceranno a scendere?

«Diversamente da molte altre città, noi abbiamo proseguito l'emergenza fredda oltre il 31 marzo e abbiamo tenuto aperta la palestra Mariani sino ad agosto - dice ancora l'assessore Negretti - non ci siamo mai tirati indietro di fronte al problema. La questione più complicata riguarderà, come sempre, gli irregolari, dei quali per legge non possiamo farci carico. In ogni caso continueremo a collaborare con la Caritas e con tutte le altre associazioni di volontariato».

CONDUZIONE E MANUTENZIONE CENTRALI TERMICHE
INCARICO TERZO RESPONSABILE
TELEGESTIONE IMPIANTI

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO



THERMIA di Pina Gianluca

22070 Casnate con Bernate (CO) - Tel. e Fax 031 452391 - Cell. 337 1074272 - e-mail: pgthermia@virgilio.it



FATTI DEL GIORNO

Dopo sei mesi tornano i fedeli all'udienza generale del Papa

CITTÀ DEL VATICANO - «Dopo tanti mesi riprendiamo il nostro incontro faccia a faccia e non schermo a schermo. Faccia a faccia. Questo è bello!». Dopo sei mesi di udienze generali trasmesse in streaming dal chiuso della Biblioteca privata del Pa-

lazzo apostolico, papa Francesco ieri ha salutato così il ritorno dei fedeli, per la prima volta, al suo incontro del mercoledì, svoltosi per l'occasione nel Cortile di San Damaso. Il tutto con attenzione alle distanze tra le sedie dei pellegrini ammessi: di-

stanze che però "saltano" quando il Papa all'inizio si avvicina per salutare i presenti e tutti si accalcano alle balaustrate. «Preghiamo il Signore - ha detto il Papa - affinché la crisi, per tutta l'umanità, non sia motivo di divisione, ma di unità e solidarietà».

Speranza spiega il Covid «Vaccino entro dicembre Scuole, serve un patto»

RELAZIONE Il ministro in Parlamento anticipa il nuovo Dpcm

ROMA - Peggiora il quadro epidemiologico, compreso quello italiano, che ha segnato un nuovo aumento dei contagi di Covid-19: nelle ultime 24 ore sono stati 1.326 (978 martedì). In attesa della proroga del Dpcm, il 7 settembre, che lascia, a parte qualche piccola modifica, sostanzialmente invariata la sua struttura, il ministro della Salute, Roberto Speranza, nell'informativa al Senato e alla Camera dei Deputati, ha annunciato ieri che nelle ultime ore è stato reso definitivo il contratto tra la Commissione europea e AstraZeneca («figlio della prima intesa italiana») e le prime dosi: se il vaccino dovesse essere confermato come sicuro, «saranno già disponibili entro la fine del 2020».



Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri in Parlamento per riferire sullo stato degli atti

«Stiamo parlando di un candidato vaccino, quindi c'è bisogno di tutta la prudenza del caso», ha precisato riferendosi a quello conosciuto come Oxford per cui sono previste 400 milioni di dosi per la popolazione europea e per il quale «ci sono dati incoraggianti della fase 1 e 2».

Per quanto riguarda il ruolo dell'Italia, è stata proprio «l'alleanza con Francia, Germania e Olanda che ha permesso di spingere l'Ue verso una forte accelerazione», ha detto ancora Speranza. L'informativa alle Camere è stata anche occasione per replicare alle polemiche su alcuni temi: i verbali del Cts («molto a breve saranno pubblicati tutti») e

le discoteche. «Il Governo - ha detto Speranza - non aveva mai autorizzato la loro riapertura. Come noto, dal 16 maggio le Regioni avevano e hanno la facoltà di introdurre non solo misure più restrittive, come durante la fase più acuta dell'emergenza, ma anche meno restrittive di quelle nazionali e alcune Regioni hanno utilizzato queste fa-

coltà». Ma ora la «priorità assoluta» è la riapertura delle scuole. Tema centrale nel discorso del ministro che mette in guardia la politica «È un errore fare camp-

agne elettorale sulle scuole». Serve invece «un grande patto Paese». L'Italia è «l'unico paese in Europa e nel Mondo che metterà a disposizione 11 milioni di mascherine al giorno per studenti e personale scolastico» ha detto il ministro.

Tra le novità del nuovo Dpcm, che conterrà le tre regole caposaldo della lotta al Covid, mascherina, distanziamento e igiene, Speranza ha annunciato quella che riguarda il ricongiungimento di coppie binazionali. Il quadro generale tuttavia per il ministro resta positivo nel confronto col resto

dell'Europa. La corsa a fermare il virus passa attraverso l'isolamento dei focolai. Sono oltre 100 mila i tamponi effettuati per il Coronavirus nelle ultime 24 ore. Per la precisione 102.959, secondo i dati del Ministero della Salute. Si tratta del record assoluto di test in una sola giornata.

Intanto sale ancora il numero dei pazienti in terapia intensiva con il Covid-19 in Italia: sono 109, due in più di martedì, quando si era registrato un balzo di 13 unità. I casi totali sono 271.515, le vittime 35.497, i guariti sono 208.201 (+257), gli attualmente positivi 27.817 (1.063), i ricoverati con sintomi 1.437 (+57), le persone in isolamento domiciliare 26.271 (+1.004) e il Molise è l'unica regione a non far registrare casi di Coronavirus nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Guida la classifica dei positivi, trovati nell'ultima giornata, la Lombardia con 237 casi e seguono Veneto 163, Lazio 130,

Campania 117 ed Emilia Romagna 107. La Sicilia ne ha fatti registrare 83 e la Sardegna 73. Il tasso di incidenza su 100 mila abitanti, evidenzia però Speranza «è il più basso d'Europa, con 23 rispetto a 205 della Spagna e a 88 della Francia».

Sorvegliato speciale è l'abbassamento dell'età dei contagiati: 29 anni è la media dell'ultima settimana di monitoraggio.

«In classe con la mascherina: ce ne saranno 11 milioni al giorno»

Contagi in aumento e l'età media si è abbassata a 29 anni



Supplenti: Azzolina nel mirino

ROMA - È di nuovo alta la tensione tra i sindacati della scuola e la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. Terreno di scontro dell'ennesimo braccio di ferro sono le graduatorie dei supplenti (Gpe) che quest'anno per la prima volta sono state interamente digitalizzate. Sono oltre 753 mila gli aspiranti che hanno chiesto, dal 22 luglio al 6 agosto, l'iscrizione nelle graduatorie, per un totale di quasi due milioni di domande visto che gli insegnanti potevano iscriversi per più classi di concorso. Ad accendere la miccia è stata la parziale pubblicazione della graduatorie da parte degli Uffici territoriali da cui - secondo i sindacati - sono emersi «evidenti errorine punteggi» e un caos tale da essere foriero di innumerevoli ricorsi. Così le principali sigle sindacali del

settore (Fle Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confal, e Gilda Unams) hanno scritto alla ministra Azzolina un telegramma, che è un atto di messa in mora e diffida, per chiedere di non utilizzare le graduatorie digitalizzate e di ritornare ai vecchi alenchi. Immediata la replica dell'Azzolina, ieri comunque con testata a Roma (nella foto sopra). «Insensato parlare di caos» visto che «le segnalazioni sono pochissime» e «tutto in via di risoluzione», ha detto, garantendo che le nomine per i supplenti avverranno entro il 14 settembre, come stabilito. Anzi per la ministra la novità della digitalizzazione «consentirà nomine più rapide» e ha «permesso, in sede di valutazione delle domande presentate, di rilevare subito anomalie e dichiarazioni nulle».



Il Germanicum in aula

Sprint della riforma elettorale: alla Camera il 28 settembre

CAVALIERE POSITIVO

Il Covid non ferma Berlusconi «Bisogna vincere le elezioni»

ARCORE - Silvio Berlusconi, che compirà 84 anni alla fine del mese, è risultato positivo al Covid-19. Una *breaking news* che in pochi minuti ha fatto il giro del mondo. L'ex premier (nella foto sopra con Flavio Carboni) si trova ora in isolamento ad Arcore, ma continua a lavorare. Positivi anche due dei suoi figli: Luigi e Barbara. Quest'ultima ha avvertito sintomi che sono durati un paio di giorni.

Ritornato martedì dalle villa dalla figlia in Provenza, chi gli ha parlato ha assicurato che sta bene e che vuole continuare a dare il suo contributo alla campagna elettorale delle prossime regionali. Era al lavoro già ieri sera: «Purtroppo mi è successo anche questo ma continuo la battaglia», sono le sue prime parole dopo il contagio, durante uno zoom privato con il movimento femminile di Forza Italia, Azzurro donne. «Sarò presente in campagna elettorale - aggiunge - con interviste tv e sui giornali e secondo le limitazioni imposte dalla mia positività al Covid. Chi ha le teste sulle spalle voterà Forza Italia. Milioni di italiani sono disgustati dalla politica e non vogliono votare. In base a un sondaggio in nostro possesso, quasi sette milioni se dovessero votare, voteranno per un partito moderato di centrodestra. Noi a loro dobbiamo rivolgerci».

La notizia, diffusa a Milano e confermata da Forza Italia, ha provocato un'ondata di affetto bipartitico: «Auguri di pronta guarigione e un abbraccio virtuale all'amico Silvio Berlusconi», dice Matteo Salvini. «Voglio fare a Silvio Berlusconi», così il segretario Pd, Nicola Zingaretti - gli auguri di una pronta guarigione e nome di tutta la comunità dei democratici. Combatterà con forza anche questa battaglia. A presto.

«E un leone», scrive Giorgia Meloni su twitter - lo ha dimostrato tante volte: siamo certi che supererà brillantemente anche questo».

Infine, un messaggio anche dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio: «I tuoi migliori auguri di pronta guarigione a Silvio Berlusconi. Spero si riprenda presto e che combatta con la forza che lo ha sempre contraddistinto anche questa battaglia».



ROMA - Colpo di accelerazione sulla legge elettorale e sul pacchetto di riforme costituzionali su cui a ottobre scorso la maggioranza concordò prima di votare il taglio dei parlamentari. La conferenza del capigruppo della Camera ha infatti, calendarizzato in Aula il Germanicum, la legge proporzionale con soglia al 5%, per il 28 settembre, e la legge Fornero per il 25. Il Senato voterà invece la prossima settimana l'estensione ai diciottenni del diritto di voto per il Senato.

Questa accelerazione del pacchetto di riforme tese ad attenuare gli effetti del taglio dei parlamentari consentirà al segretario del Pd, Nicola Zingaretti, di proporre alla Direzione Democratica lunedì prossimo il sì al referendum, anche in chiave di rafforzamento dell'alleanza con M5S. Referendum su cui M5S ha confermato di puntare ma sul quale cresce il fronte del No.

Alla conferenza del capigruppo di Montecitorio Pd e M5S hanno strappato a Iv il via libera alla calendarizzazione del Germanicum per il 28 settembre. Maria Elena Boschi ha dato l'assenso nonostante le riserve di merito a questo sistema elettorale. D'altra parte i deputati renziani si è scettici sul fatto che la Commissione Affari costituzionali

riesca a concludere entro il 28 l'esame della legge elettorale, il cui testo base deve essere votato martedì prossimo, testo sul quale poi devono essere presentati e votati gli emendamenti. Questi saranno numerosi, anche perché il centrodestra è pronto a dare battaglia. La calendarizzazione ha spinto il capogruppo Pd Graziano Delrio a esprimere «soddisfazione per l'accelerazione» delle riforme, visto che approderà in Aula, il 25, anche la legge Fornero.

Intanto la Corte costituzionale esaminerà un ricorso di Europa contro un aspetto dell'attuale legge elettorale che il Germanicum conferma, vale a dire che per presentare le liste occorrono tantissime firme, con la deroga per i soli partiti già presenti in Parlamento.

Sul referendum ha fatto sentire la propria voce Luigi Di Maio: il taglio dei parlamentari «è un'opera di modernizzazione del Paese» e dopo l'accelerazione del pacchetto riforme «chi sostiene il Sì lo deve fare in maniera trasparente perché non ci sono più scuse».

«Altro che modernizzazione, il taglio è la decrescita felice della democrazia» ha replicato Simone Baldelli (F) frontman del No.

Si di Zingaretti al referendum sul taglio dei parlamentari

«Meno tasse per tutti» Gualtieri lancia la sfida

Lotta all'evasione e agevolazioni: «Ci riprenderemo»

ROMA - Lotta all'evasione e revisione delle agevolazioni fiscali. Fissa da qui, secondo il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri (nella foto), la riforma del Fisco a cui il Governo vuole lavorare nella manovra 2021. Un obiettivo ambizioso, annunciato da molti governi finora, ma che praticamente nessuno ha compiutamente portato a termine, per il carico politico che ogni ritocco delle tasse comporta ma anche - e soprattutto - per la perenne mancanza di coperture adeguate. Questa volta Gualtieri si dice sicuro di poterlo fare. Come si dice sicuro di un rimbalzo del Pil nel terzo trimestre su cui anche l'Istat ha aperto più di uno spiraglio. Il clima di fiducia delle imprese, i dati sui consumi elettrici e quelli sull'occupazione, per quanto parziali, dimostrano, secondo l'Istituto di statistica, che a luglio e ad agosto la ripresa c'è stata. Il dato finale sul Pil 2020 non si discosterà quindi troppo, secondo Gualtieri, dal -8% previsto nel Def di aprile. Il



ministro guarda però già al prossimo anno e il suo obiettivo è quello di riuscire ad aumentare stipendi e salari senza ricorrere al Recovery fund. La riforma fiscale, che ingloberà l'assegno unico per i figli, comporta infatti mutamenti strutturali che non possono essere finanziati con risorse *una tantum*. Perciò sarà proprio grazie alla riduzione delle *tax expenditures* e ai nuovi introiti della lotta all'evasione. Rispetto al passato, un asso

IL MINISTRO
Grazie alla fatturazione elettronica gli recuperati milioni di euro Il Pil 2020? Si attesterà al -8%

che il trend si è invertito. Una volta normalizzata la situazione, non è escluso che il gettito fiscale possa dunque riservare qualche sorpresa positiva, come già si presagiva nei primi mesi dell'anno prima dello scoppio dell'emergenza. Per completare il quadro di strumenti per favorire l'emersione, da gennaio 2021 arriverà infatti anche la trasmissione telematica dei corrispettivi (lo scontrino elettronico) per tutti, accompagnato dalla partenza della *lotteria degli scontrini*, mentre si lavora per rendere operativa la dichiarazione precompilata anche per l'Iva. Ospite ad Agorà, su Rai Tre, il ministro ha parlato indicato tra le possibili fonti di finanziamento anche il «superamento dei meccanismi di tassazione ambientale che rendono il sistema fiscale in linea con la strategia green» del governo. L'idea è quella di rivedere i sussidi ambientalmente dannosi che, secondo il Ministero dell'Ambiente, valgono complessivamente quasi 20 miliardi di euro.

SORELLE RAMONDA
Tante firme un solo nome

SALDI FINO AL 50%

EXTRA SCONTO 20% DOMENICA APERTI

Complici del tuo Essere.

GALLARATE (VA)
Via Raffaello Sanzio, 2
Tel. +39 0331/771463

GERENZANO (VA)
Via Cervinia, 1 (VA)
Tel. +39 029668141

Shop Online: www.sorelleramonda.com



ECONOMIA & FINANZA

Convertiplano verso il Giappone

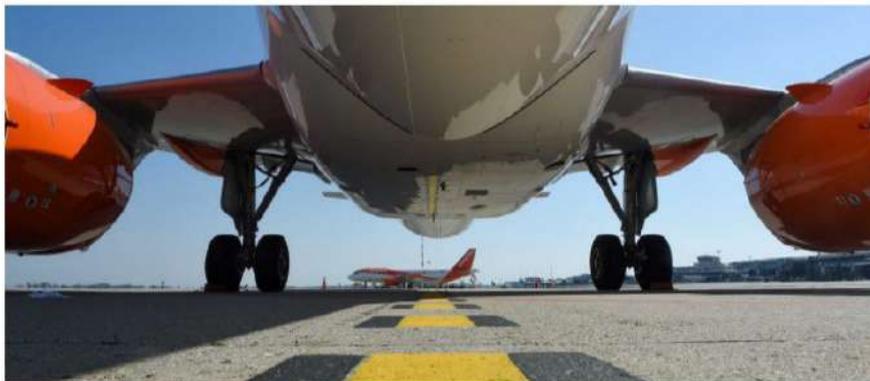
ROMA - L'amministrazione di Tokyo sta valutando l'acquisto del convertiplano AW609 di Leonardo per il collegamento con l'isola di Ogasawara a 100 chilometri dalla capitale. Con una velocità massima superiore ai 500 km/h, una quota

di quasi 8.000 metri e un raggio d'azione di oltre 1.800 km, l'AW609 può trasportare fino a nove passeggeri. Il mezzo si aggiungerebbe ai già 130 elicotteri utilizzati in Giappone.

© FOTOCOZZIONE/REUTERS



CARONNO VARESI (VA) Via Rio Cozzino 8 | Tel. 0331.960.880
broggini@compagniaeasyjet.it | www.broggini.com/partners/08



60%

DELLA CAPACITÀ

Ad agosto del Terminal 1 si sono alzati in volo i 16 cls 22 aerei della flotta dalle ali arancioni, ovvero il 60 per cento della capacità complessiva. Il 40 per cento dei passeggeri di Malpensa hanno volato con EasyJet. Su 30mila passeggeri giornalieri del weekend, 12mila si sono serviti della compagnia a basso costo

MALPENSA - I novecento dipendenti di EasyJet a Malpensa possono tirare il fiato: la compagnia low cost conferma le strategie che premiano lo scalo della brughiera confermandolo strategico per il suo business. Ad agosto dal Terminal 1 hanno volato 16 dei 22 aerei della flotta dalle ali arancioni, ovvero il 60 per cento della capacità complessiva e il 40 per cento dei passeggeri di Malpensa hanno volato con EasyJet. Su 30mila passeggeri giornalieri del weekend, 12mila si sono serviti della compagnia a basso costo. Alla luce dei dati, arriva l'annuncio dell'implementazione dei voli a partire dall'aumento delle frequenze sulle proprie rotte da Malpensa verso la Sicilia operando fino a 7 voli giornalieri per Catania e fino a 5 per Palermo. Da ieri, chi viaggia da Malpensa potrà usufruire del Worldwide by EasyJet, il servizio di concessioni a lungo raggio; inoltre il gruppo estende al proprio hub di Malpensa la partnership con Emirates. Per i passeggeri è possibile volare a Dubai con un unico biglietto e una sola connessione a Milano Malpensa, principale hub europeo della compagnia.

«Primo hub d'Europa»

Malpensa faro di EasyJet: più rotte e alleanza con Emirates



EasyJet regina della brughiera: grazie ai buoni risultati nonostante il virus, saranno implementati i voli in Italia e verso l'Est Europa (da Btl)

Allo stesso tempo i passeggeri di Emirates possono sfruttare il network della compagnia britannica per raggiungere la loro destinazione finale, in Italia, Europa, Nord-

frica e Medio Oriente sfruttando le 66 rotte operarie da EasyJet da Malpensa. L'obiettivo delle due compagnie è quello di far viaggiare i passeggeri senza interruzioni e

nel modo più comodo possibile, soprattutto in questo momento di incertezza e difficoltà. Fra le nuove strategie, la compagnia low cost punta anche a una campagna di

collegamento con l'Europa Orientale e ha annunciato la nuova rotta giornaliera per Bucarest, che sarà operativa dalla fine di marzo del 2021 per tutto l'anno. Per la compa-

gnia, Malpensa si conferma il «principale hub dell'Europa continentale. I numeri di agosto confermano la centralità di Malpensa nella strategia e nelle scelte dei consumi-

IL PUNTO Sconti e campagne delle low cost

MALPENSA - (v.d.) La guerra delle compagnie low cost allo scalo della Brughiera. Il primo settembre e per due giorni Ryanair ha annunciato la vendita di biglietti a prezzi stracciati, 5 euro. Martedì Wizz Air in conferenza stampa ha annunciato l'ampiamiento delle rotte e altri sconti. E, infine, ieri è arrivata la risposta di EasyJet con due nuove tratte che collegheranno Malpensa alla Sicilia e un programma di biglietti scontati bagaglio incluso. Perché? Finite le vacanze di agosto, chi viaggerà? Sono numerosi gli interrogativi che le compagnie si pongono

ogni giorno, senza avere risposte certe. E così per cercare di far ripartire il settore, riprendono anche le campagne di vendita davvero super scontate. Del resto, basti pensare che per andare a Milano Centrale da Busto Arsizio, il biglietto del treno costa 4 euro. Aggiungendo solo 1 euro ieri pomeriggio si poteva acquistare un volo da Malpensa per Brindisi, Lamazia, Palermo, Dublino, Creta, Alghero. Solo per citare alcuni collegamenti. Per non parlare del fatto che un'ora di parcheggio a Malpensa costa 3 euro.

© FOTOCOZZIONE/REUTERS

tori del Nord Ovest dell'Italia». Lo spiega il country manager di EasyJet per l'Italia Lorenzo Lagorio: «Ci siamo stabiliti a Malpensa nel 2006 e negli ultimi 12 anni abbiamo continuato a crescere in modo organico, assicurandoci nel tempo una posizione di leadership nel mercato, rafforzando l'identità del nostro brand e generando valore sia per le comunità locali sia per i nostri dipendenti, i cui contratti di lavoro sono riconosciuti essere tra i migliori nel settore in Italia». Per il manager del vettore, «è arrivato il momento di esplorare nuove opportunità. La comunità romana in Italia è molto importante e i collegamenti culturali e commerciali tra i due Paesi sono estremamente solidi, motivo per cui siamo molto ottimisti circa il successo di questa rotta». Lagorio analizza anche il mercato italiano: «Alla luce del mese di agosto, sono contento di poter annunciare l'aumento delle frequenze sulle nostre rotte tra Milano Malpensa e la Sicilia che crediamo sia la migliore risposta alla richiesta di prezzi più convenienti per i collegamenti con l'isola».

Veronica Deriu
© FOTOCOZZIONE/REUTERS

Air Italy: oggi il tavolo sulla cassa integrazione

MALPENSA - Air Italy resta nel limbo. Dopo che Enac ha sospeso la licenza di volo, la compagnia aerea sardo quairotta non può imbarcare i passeggeri. Ieri si è bloccato a un passo dal raggiungere l'accordo per la cassa integrazione e il futuro dei 1.453 dipendenti (nella foto Ansa). La compagnia aerea conta circa 600 addetti a Olbia e poco meno di mille assunti a Malpensa, in molti casi mariti e mogli. Famiglie in enorme difficoltà che si sono affidate ai sindacati del territorio per continuare a fare sentire la loro voce. Le organizzazioni chiedono che sia cancellata dall'entesa una clausola voluta da Air Italy che consente all'azienda di licenziare i dipendenti in caso, per qualunque ragione, mancasce o fosse revocata la cassa integrazione. Clausola che anche il ministero del Lavoro ha osteggiato, e che domani potrebbe scomparire dai verbali di accordo. Per i mille

lavoratori di base a Malpensa potrebbe essere decisivo l'intervento dell'assessore regionale Melania De Nichilo Rizzoli che fa parte del tavolo. Al momento la situazione è talmente delicata da rimandare a oggi ogni commento. Quando la firma era vicina, la trattativa è stata rimandata a questa mattina. Azienda, liquidatori e sindacati, convocati martedì dai tre ministeri, Lavoro, Trasporti, e Sviluppo economico, hanno chiuso una videoconferenza fiume iniziata e a cui hanno preso parte anche le assessorie al Lavoro delle Regioni Sardegna e Lombardia, Alessandra Zedda e Rizzoli. L'ultimo vertice, pur avendo fatto enormi passi avanti, è stato aggiornato a questa mattina, alle 9.30, sempre in videoconferenza, per limare gli ultimi spigoli di un accordo che all'inizio pareva impossibile e che ha visto la mediazione decisiva del Governo. Nel lungo

braccio di ferro, Air Italy ha accolto molte delle richieste presentate al tavolo da Fit Cgil, Uil Trasporti e le sigle dei sindacati autonomi Usb, Ccibas e Associazione piloti. Questi ultimi avranno notevoli problemi e spese da sostenere per riprendere a volare. La compagnia aerea a motori fermi ha accettato di sottoscrivere i 10 mesi di cassa integrazione disposti dal Governo, di corrispondere ai lavoratori l'indennità di mancato preavviso al termine della procedura di licenziamento, di anticipare il pagamento delle 13esime, delle 14esime e del 15° maturato in azienda per sopprimere ai presumibili ritardi dell'Inps nell'erogazione degli assegni. Inoltre non si oppone alla possibilità che chi vuole possa essere licenziato per intascare subito l'indennità di mancato preavviso e la Naspi.

V.D.

© FOTOCOZZIONE/REUTERS





Piogge nei laghi: eppure resta la crisi idrica

VARESE - Maltempo a due velocità fra Nord e Sud del Paese, ma con danni ingenti al settore agricolo. «Presentaremo ufficialmente e consiglieremo virtualmente al Governo il nostro contributo di progetti definitivi ed esecutivi per migliorare l'assetto idraulico del territorio». Lo annuncia Francesco Vincenti, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irregue (Anbi), dopo il maltempo dei giorni scorsi che ha provocato disastri in campagne e centri abitati al Nord, e al contrario siccità al Sud. L'Italia è stata spezzata in due dalle abbondanti

piogge dei giorni scorsi, che solo apparentemente hanno messo fine alle preoccupazioni sulla siccità delle risorse idriche nel settentrione. Ancora una volta, infatti, denuncia l'associazione, «l'andamento non è omogeneo, a conferma della necessità di incrementare le infrastrutture idrauliche del Paese (Piano degli Invasi, in primis) per trattenerne le acque, riducendo il rischio idrogeologico e creando riserva idrica per i momenti di bisogno». Se infatti, segnala l'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche, i laghi Maggiore (nella foto Archivio) e Lario passano rispettivamente dal 10% al 78% e dal 18% al 73%

del riempimento, non altrettanto può dirsi del fiume Po che resta sotto la media storica scaturita superiore allo scorso anno. Non altrettanto deve dirsi del fiume Adige, che in una settimana è cresciuto di 4 metri, segnando il record di portata dal 2014. Nell'estate 2020, Giove Pluvio si scioria, invece, di Basilicata e Puglia, dove non piove significativamente da mesi e i bacini si abbassano ogni giorno rispettivamente di 2 milioni e di 1 milione di metri cubi mettendo a rischio l'agricoltura. Una crisi a due facce che resta preoccupante anche se per motivi opposti.



© RIPRODUZIONE ANBI/ANSA



800 stadi

IL FENOMENO

È la quantità di terreno perso nel 2019 nella sola Lombardia, pari al 13% del totale del territorio, il 22% nel Varesotto

Le associazioni lanciano l'allarme sul consumo di suolo: l'agricoltura varesina non è intensiva ma crece e vede una buona presenza di donne (di Ivana)



Campi agricoli soffocati Ma venderli è un'impresa

Lo sfogo di un proprietario: «Terre incolte senza acquirenti»

VARESE - Il consumo di suolo sta "divorando" tutti i terreni per l'agricoltura, oppure ci sono decine di ettari di territorio incolto e, potenzialmente agricolo, che non vengono utilizzati? Se l'è chiesto il nostro lettore Giovanni Grignani, proprietario terriero, a seguito della presa di posizione di Coldiretti Varese sulla questione. L'associazione degli agricoltori, infatti, poco tempo fa aveva lanciato l'ennesimo allarme su prati e campi che svaniscono e, con essi, il panorama, la possibilità di fare agricoltura e di ricavarne fo-

non si possono mangiare balloni, camion e tubi. Ma non la pensa così Grignani: «Ci sono tantissimi terreni incolti - afferma - che potrebbero essere utilizzati per l'agricoltura, ma non lo sono e ospitano soltanto erba alta. L'ho vissuto sulla mia pelle: nel Varesotto, infatti, possiedo alcuni appezzamenti e ho cercato di venderli, soprattutto alla luce di questo bisogno di terreni. Quando, però, mi sono rivolto ai potenziali compratori, non hanno voluto saperne. Anzi, mi hanno detto che, nel caso avessi trovato degli acquirenti, avrei dovuto presentarglieli per vendere anche i loro terreni». Insomma, «servirebbe che qualcuno facesse da tramite fra domanda e offerta, visto che da una parte c'è bisogno di campi da coltivare e dall'altra, c'è chi vuole vendere, ma non riesce. E non mi sembra che questi campi siano destinati al foraggio ma, molti, restano proprio incolti». Dunque succede un po' quello che avviene con decine di case sfitte: piuttosto che metterle a reddito, molti preferiscono tenersele ferme nel patrimonio. «Invece, visto che molti giovani sono tornati ad avvicinarsi all'agricoltura - conclude Grignani - se si riuscissero ad attivare tutti, si potrebbero realizzare dei mercati rurali di frutta e verdura».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE ANBI/ANSA

«Sarebbe necessario avvicinare domanda e offerta»

COLDIRETTI E ITALIA NOSTRA UNITE

Cementificazione allarmante

VARESE - (n. ant.) - Secondo i dati rivelati da Coldiretti, nel corso del solo 2019, in Lombardia si è persa una superficie di terreno pari a oltre ottocento campi di calcio, con il risultato che il suolo consumato è ormai pari al 13% del totale del territorio regionale. Poco? Tutt'altro. Soprattutto se si considera che la pianura e la collina occupano circa il 60% del territorio regionale. Ma ancora peggio va al Varesotto dove, ci si è già giocati il 22% del suolo. E così Coldiretti, con l'associazione Italia Nostra, ha sottoscritto un protocollo d'intesa per promuovere azioni per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, dell'ambiente, del paesaggio urbano, rurale e naturale e sostenere forme di produzione sostenibili, attraverso la tutela delle colture tipiche e dell'allevamento, la valorizzazione delle specialità locali e il recupero della tradizionale economia familiare e contadina. Per questo «è indispensabile - dice Fernando Fiori, presidente di Coldiretti - difendere il patrimonio agricolo e forestale presente, incentivando, per esempio, la riconversione dei terreni abbandonati e favorendo il ricambio generazionale in campagna. La continua espansione di superfici artificiali, a lungo andare, rischia di avere pesanti conseguenze su più fronti, oltreché possibilità di non dipendere dall'estero per l'approvvigionamento alimentare in un momento peraltro di grandi tensioni internazionali sugli scambi commerciali».

© RIPRODUZIONE ANBI/ANSA

IN PROVINCIA

Settore di nicchia ma di alto valore

VARESE - Un settore di nicchia, per quanto riguarda aziende e occupati in provincia di Varese, ma che negli ultimi anni ha saputo dimostrare il proprio valore proprio puntando su prodotti non di massa, ma di qualità. L'agricoltura in zona, in base ai dati del sito Osserva della Camera di commercio varesina, può contare su 1.600 imprese attive, per un totale di poco meno di duemila occupati, meno dell'1 per cento

rispetto al dato totale. Industria e servizi assorbono il maggior numero di addetti, ma appunto il settore primario ha saputo specializzarsi e rinnovarsi, attraendo anche forze giovani. La scelta di diventare agricoltore o allevatore riguarda sempre più le giovani generazioni, in una sorta di scoperta di mestieri tradizionali, ma anche legati a sviluppi importanti come tecnologia e macchinari.

© RIPRODUZIONE ANBI/ANSA